

COMUNE DI S. GIORGIODELLA RICHINVELDA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA



**Cultura Artigiana
nel Comune di
S. Giorgio della Richinvelda**

Hanno collaborato:

LUCHINI Luigi
SANTAROSSA Luigi
SECCO Rino
GAVA Vincenzo
ORLANDO Francesco

Foto di Rino Secco e Guerrino Braidotti

COMUNE DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

**Cultura Artigiana
nel Comune di
S. Giorgio della Richinvelda**

Questo volume, edito dalla Cassa Rurale ed Artigiana di S. Giorgio della Richinvelda vuole essere un omaggio alla intelligente e tenace imprenditorialità di tutti gli Artigiani del Comune.

Desidero anzitutto porgere il mio plauso anche a nome dell'Amministrazione comunale al geom. Luigi Luchini, al cav. uff. Rino Secco e al sig. Luigi Santarossa che, con il loro impegno ed il loro lavoro, hanno reso possibile questa pubblicazione.

Essa è il compendio fotografico della "Quinta Rassegna Produttiva comunale" per quanto riguarda l'artigianato locale, una realtà caratterizzante il nostro Comune e che ha avuto svolgimento nel mese di ottobre del 1986.

Un saluto anche ai nostri solerti artigiani che con la loro professionalità e la loro capacità costituiscono un punto di riferimento per tutti i lavoratori.

"L'artigianato nella dimensione comunale: consistenza attuale, problemi settoriali e indicazioni per lo sviluppo" questo è stato l'argomento scelto dall'apposito Comitato per il Convegno che è stato organizzato prendendo lo spunto dalla proposta raccolta dal Consiglio della Pro Loco Richinvelda e quindi fatta propria dalla Amministrazione comunale e da un gruppo di dinamici rappresentanti degli artigiani del nostro Comune.

Ci si è trovati così, forse per la prima volta nel nostro Comune, in un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza a fare il punto sulla reale consistenza strutturale dell'artigianato locale e quindi a considerare i problemi che incidono sull'efficienza economica ed organizzativa del settore.

In questo incontro sono emerse utili proposte per consolidare e sviluppare ulteriormente il lavoro dal quale l'intero tessuto produttivo ne trae un notevole beneficio anche in termini occupazionali.

L'Amministrazione comunale, pur non avendo per l'artigianato competenze istituzionali, riserva una particolare attenzione al suo sviluppo ed alla sua espansione, anche perchè l'evoluzione dei tempi potrebbe ridimensionare gli spazi finora occupati da altri settori.

Ritengo interessante che si possano ripetere nel futuro altri convegni ed altre mostre del lavoro artigiano per sviluppare sempre di più l'interesse a favore di questo comparto quanto mai utile all'economia e all'occupazione locale.

IL SINDACO
Lorenzo Ronzani

PRESENTAZIONE

La "Pro Loco Richinvelda" sulla via del consolidamento, come libera istituzione volontaristica al servizio del progresso socio-culturale dell'intera comunità, superate le istintive tendenze a chiudersi entro l'area delle rispettive frazioni di residenza degli associati, ha colto l'occasione della 5ª Rassegna Produttiva comunale per dare il proprio fattivo contributo impegnandosi direttamente nella realizzazione o nel coordinamento delle varie iniziative inserite nel programma della Manifestazione.

Nè consegue il vivo compiacimento per la possibilità di valorizzare gli scopi dell'associazione concessaci da questa pubblicazione, realizzata grazie all'impegno ed al relativo supporto finanziario dell'Amministrazione comunale e della Cassa Rurale ed Artigiana di S. Giorgio della Richinvelda.

Un grazie particolare quindi al Presidente della stessa Cassa Rurale Luigi Luchini ed a Rino Secco, per l'appassionato impegno profuso nell'arricchire queste pagine con riferimenti ad alcuni significativi aspetti e momenti della realtà storica dell'artigianato nel nostro comune.

Così, confrontando la realtà di oggi rappresentata dalla mostra della produzione attuale, si può cogliere lo spunto per una riflessione sulle affinità e le differenze fra l'opera artigianale del passato, rivolta alle primarie necessità della difficile vita di tutti i giorni e quella moderna, forse meno essenziale per la sussistenza, ma altrettanto basata sull'impegno personale diretto dei singoli operatori.

Nel riportare note ed immagini relative alla 5ª Rassegna produttiva, si è inteso dedicare ampio spazio all'artigianato, rispetto al settore primario dell'agricoltura perchè essendo l'attività agricola l'asse portante dello sviluppo socio-economico comunale, ha avuto già molteplici occasioni per presentare l'immagine della sua consistenza e dell'elevato livello qualitativo.

Pur nel contesto di una manifestazione a carattere essenzialmente economico-produttivo com'è stata la Rassegna Comunale, non sono mancati momenti di svago, inseriti come occasione per un sereno, cordiale incontro fra la gente di tutte le sette frazioni del Comune nel segno dell'amicizia.

Anche di questi simpatici momenti d'incontro, si è riportato qualche accenno.

La Pro Loco si augura che questa modesta e, ovviamente, frammentaria documentazione, possa essere in qualche modo utile, per migliorare sempre più l'efficacia delle iniziative che si continuerà a promuovere a beneficio del progresso della nostra Comunità.

*Il Presidente della Pro Loco
Luigi Santarossa*

ARTE MESTIERI E PROFESSIONI

Artigiano è parola che deriva da “ars” (arte) con il suffisso “anus”. Il latino “ars” significa opera manuale, professione. Per gli antichi romani le “artes liberales” erano i mestieri praticati dai liberi cittadini, quelli che oggi potremmo definire professionisti, e a queste si contrapponevano le “artes sordidae” cioè quelle basse, esercitate dagli “opifices” dagli operai, dai manovali. Resta comunque il fatto che la parola “ars” e la sua corrispondente nel volgare italiano “arte” ha il significato di lavoro, mestiere, professione.

Attualmente la parola artigiano corrisponde al concetto di lavoratore indipendente (estraneo all'industria) capace di realizzare prodotti non di serie, anche di carattere artistico, con l'ausilio di macchine, nella propria bottega, da solo, o con i propri familiari o con un piccolo gruppo di lavoratori; insomma di lavoratore autonomo che realizza prodotti o servizi. Quello dell'artigiano è dunque un mestiere che ha spesso a che fare con l'arte.

In passato l'apprendimento di un mestiere si svolgeva di regola lungo il corso degli anni, almeno tre di garzonato, durante il quale l'apprendista, o chi per lui, doveva pagare qualcosa al padrone di bottega e qualche volta servirlo anche nelle faccende familiari. Poi dopo tre anni di lavoro il padrone incominciava a dare qualche soldo. Infine si diventava “magistri” o “mistri”, si lavorava nella stessa officina con il salario d'uso, o ci si metteva in proprio; le ragazze invece non andavano ad imparare il mestiere, ma andavano a fare le serve o a lavorare in filanda.

Alcune attività artigianali avevano bisogno di macchine e quindi di energia, e l'energia, in passato, si otteneva con l'acqua corrente delle rogge. Due erano le correnti d'acqua principali del comune di S. Giorgio: la roggia dei Molini, detta anche roggia di Istrago o di Valvasone ricordata nei documenti fin dal 1268 e la roggia o rojuzza di Domanins menzionata per la prima volta nel 1426.

Lungo queste rogge sorse l'attività molitoria e fabbrile, furono le rogge ad attivare quel meraviglioso meccanismo idraulico formato da ingegnosi ingranaggi atti a far girare le mole ed ad alzare ritmicamente il peso dei magli. Quando fu possibile l'utilizzazione dell'energia elettrica, il numero dei molini aumentò e mutò anche la tecnica di macinazione, con l'introduzione di macchine straniere (molino a cilindri).

La larga diffusione dei molini, che sempre presentavano nel corso dei secoli un punto fermo essenziale dell'economia di una zona, ha dimostrato che l'attività molitoria rappresentava un autentico artigianato di servizio, tanto che una piccola borgata non poteva fare a meno di un molino, come un paese non poteva essere concepito senza chiesa.

Altro mestiere necessario era quello del fabbro; a Domanins troviamo nel 1740 Pietro Pittaro detto Bevilacqua, proveniente da S. Martino che poi trasmise il mestiere ai discendenti: Giovanni (figlio), Giobatta

(nipote), fino ad arrivare a Francesco (pronipote) chiamato "Chechi Favri" morto nel 1940 e fu l'ultimo rampollo di questa famiglia.

L'arte della filatura e della tessitura era abbastanza sviluppata; nel nostro comune esistevano infatti ben sette filande: la prima (12 bacinelle) sorse a Domanins antecedentemente al 1795 per opera del nobile Gio-Francesco Di Spilimbergo, presso la sua villa e nella metà del secolo scorso ne troviamo una seconda sempre a Domanins (12 bacinelle) gestita dal nobile Venceslao Di Spilimbergo presso la sua abitazione, ora proprietà Oberhoffer Tomaso. Ne troviamo poi una a Pozzo e una a Cosa gestite da Partenio Daniele (4 bacinelle) e da Pasquin Giobatta (1 bacinella). In proseguo (1870) ne troviamo una a S. Giorgio gestita da Gabriele Pecile (16 bacinelle), una a Rauscedo gestita dalla famiglia Crovato (5 bacinelle) e una a Provesano gestita dalla famiglia Sabbadini.

La "cultura tessile", se così possiamo chiamarla rappresentava un fenomeno economico, integrato al mondo agricolo. Si partiva dalla coltivazione del gelso (che produceva con le sue foglie l'unico cibo accettato dai bachi da seta), fino alla produzione del bozzolo (fase di competenza dell'agricoltura) e poi si passava alla fase artigianale-industriale della filatura (filanda) e della tessitura (bottega tessile).

Esistevano dei tessitori che avevano dei rudimentali telai mobili che tessevano per terzi, tovaglie, lenzuola, vesti rozze di lana mista con canapa (mezzalana), talvolta passavano per le case e si fermavano sotto i portoni a tessere per le famiglie. Le donne nelle lunghe sere invernali (fila) preparavano filando ed anaspando rozze trame di "bavella" di bozzoli macerati.

Un artigiano che fin dal basso medioevo ebbe una precisa connotazione professionale fu il "sartor". Nel '500 il "sartor" era un autentico personaggio, arbitro importante dell'eleganza di un secolo che alle forme esteriori attribuì, in tanti campi, il primato. A Domanins ricordiamo il "mistro" Gio Maria fu Nicolò De Monte (o dal Mont), proveniente da Ampezzo (1740), si stabilì con la moglie per svolgere la professione di sarto. Era questo un mestiere quasi esclusivo dei carnielli girovaghi.

Del calzolaio detto anche "caligar" dall'antico "caligarius", specie di calzolaio militare addetto alla riparazione delle "calighae", le calzature dei soldati di cui si parla fin dal primo secolo dopo Cristo, siamo passati ai costruttori di "dalmene" in cuoio, di "dalmene" in legno integrale e di scarponi in cuoio con base di legno, ora però non c'è più nessuno che le sappia fare.

Nel 1574 abbiamo notizia di un suonatore al servizio del comune di Udine: un certo Alessandro di Aurava (detto anche orologiaio), che aveva grande perizia sia nel canto, che nel suonare diversi strumenti a fiato, che nel comporre musica.

Nessuna notizia dei fornai per la semplicissima ragione che il pane

era poco usato (per il suo alto costo) e quei possidenti che lo consumavano se lo facevano cuocere in casa in forni domestici e dei quali si conserva ancora qualche traccia; bisogna arrivare alla fine del secolo scorso per vedere il forno rurale.

La terra veniva utilizzata come materiale di lavoro dai "fornaciai" o "fornacieri" di Pozzo, di Cosa e di S. Giorgio che da secoli (la prima notizia è del 1557) avevano scoperto la idoneità dei terreni per la fabbrica dei coppi e dei mattoni, e lì hanno costruito i loro forni nei cui ventri uscirono lavorati a mano milioni di "cops", di "tavelis" e tutta una serie di laterizi necessari all'edilizia della zona. Il fornaciaio doveva estrarre la terra, purgarla dalle impurità vegetali, amalgamarla, bagnandola ed impastandola anche con i piedi, produrre il laterizio, e provvedere alla sua essiccazione e cottura, a questo lavoro partecipava l'intera famiglia.

Una importante bottega di intaglio del legno era quella dello Zolli di Provesano. Gli Zolli non fecero scuola né lasciarono discepoli attivi. Di loro si sa solo che furono a Provesano e che vissero nella seconda metà del '600. Il padre si chiamava Lorenzo (fu Valentino e fu Pasqua e la madre Domenica), che probabilmente insegnò il mestiere al figlio Osvaldo (n. il 10.4.1638), che ebbe buona fama d'intagliatore del legno. Di lui i documenti parlano della costruzione del tabernacolo ligneo della chiesa di S. Pietro di Dignano (1678), di lavori d'intaglio non precisati per la chiesa di S. Martino di Dignano, del progetto dell'altare di S. Antonio da Padova, per la chiesa di S. Pietro sempre di Dignano (1679) e la costruzione della pala lignea della B. Vergine di Corte sempre di detto luogo. A Provesano si notava fino ad un decennio fa, in un sacello della via Mazzini, un piccolo S. Antonio ligneo che potrebbe benissimo essere assegnato al periodo in cui operò lo Zolli. Osvaldo che sposò Maria ebbe quattro figli, Domenica, Giobatta, Maria e Gian Domenico, morì nel 1704 all'età di 66 anni. L'opera di Osvaldo Zolli non ebbe seguito e la causa di ciò va anche ricercata in un certo progressivo mutare del gusto del '600 che via via privilegia le decorazioni e la scultura in pietra a scapito di quella lignea.

Da Folgaria arrivò a Domanins nel 1780 il primo "marangone" o "casselliere", "mistro" Giuseppe Bonutto detto "Folgiarin" mentre prima non si è trovato menzione di questo mestiere. Infatti, a quel tempo, in casa si trovava ben poca mobiglia, la "panara" in cucina per i viveri, la cassa per le vesti e per la biancheria e qualche panca. La tavola era un lusso e le prime incominciarono ad apparire solo verso il 1700.

I "mistri" muratori appaiono già nel 1500 con "mistro" Ciandit che lavorava nell'ampliamento della chiesa di S. Pietro di Dignano. Nel 1776 troviamo il "mistro" Pietro Santarossa di Provesano che lavora nella costruzione della chiesa di S. Stefano di Dignano.

Per i trasporti terrestri delle merci esistevano i "carradori" mentre per il trasporto delle persone erano i birocci usati però solo dai parroci, dai notai, e dai possidenti, mentre i villici usavano il cavallo di S.

Francesco.

L'industria dei vimini fu sviluppata per primo da Volpatti Antonio di S. Giorgio (1924) che impiantò un laboratorio passato poi in proprietà alla ditta Volpatti e Sbrizzi che intraprese la lavorazione dei mobili in canna d'India. Fra le materie prime: i vimini raccolti nel vicino torrente Meduna e nel Tagliamento. A S. Giorgio poi sorse una scuola di "cestarri" in cui i giovani imparavano a costruire gerle, cesti, cestoni, culle, vagli, rivestimenti di carrozze, di damigiane ecc.

Dobbiamo ancora ricordare i barbieri che di frequente prestavano il loro servizio a domicilio esercitando anche servizi di piccola chirurgia; il "ciastrin" che passava per le strade gridando "spada porsiteo"; il norcino o "pursitar" che lavorava le carni del maiale; la "coga" che veniva chiamata a predisporre, confezionare e dirigere i pasti delle nozze, dei battesimi, delle cresime e di quanti possibili banchetti compatibili con le risorse di famiglia.

Il lavoro dell'artigiano continua ad essere, in molti suoi aspetti, una prosecuzione del lavoro del contadino. È l'artigiano ormai che realizza nella quasi totalità i piccoli strumenti del lavoro agricolo. Nel suo stato sociale convivono armonicamente il passato e il futuro e nella sua professione troviamo le più valide prove della sagacia dello spirito umano.

Ora la peculiarità artigiana va al di sopra delle specialità tecniche della professione. Quanti hanno seguito i tempi, si sono adeguati alle nuove esigenze dell'economia e dei costumi (per cui nella bottega dell'artigiano oggi c'è anche il computer) e la "ratio" del nuovo associazionismo della categoria è anche in direzione di una unificazione e razionalizzazione dei servizi all'impresa.

L'artigiano si muove e gira, raggiunge persone lontane, intreccia rapporti di lavoro e di commercio, collega luoghi e paesi. Il suo circuito non è mai chiuso, esso è avvolgente, ma anche carico di tensioni. Dal centro della sua cultura, l'artigiano guarda oltre. Il suo girare è come un caricarsi di energia, di entusiasmo per andare lontano; è pieno di vita e di speranza.

Luigi Luchini

Note bibliografiche

AA.VV., *Gli Artigiani del Vittorinese*, Grafiche Italprint s.n.c., Trento 1986.

Archivio parrocchiale di Provesano e archivio municipale di S. Giorgio della Richinvelda.

G. Bergamini (a cura di), *Civiltà friulana di ieri e di oggi*, S.F.F., REG. Friuli Venezia Giulia 1980.

G. Biasutti, *Foltaria, Flagogna, Cornino, S. Rocco*, Arti Grafiche Friulane, Udine 1976.

L. Luchini, *Le Famiglie di Domanins*, Tip. Bianchettin, Pordenone 1982. *La Pieve di S. Giorgio della Richinvelda*, Tip. Bianchettin, Pordenone, 1980.

L. Pognici, *Guida di Spilimbergo e dintorni*, Tip. Litografica A. Gatti, Pordenone 1885.

Vito Zoratti, *Dignano al Tagliamento*, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1975.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NEL COMUNE DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Le fornaci

Nel comune di S. Giorgio della Richinvelda e in particolare nelle frazioni di Cosa e Pozzo, sin dal secolo XVI si producevano manufatti di argilla, mattoni e tegole, come si può desumere dallo Zoratti nel suo libro "Dignano al Tagliamento - Note storiche della Pieve e Filiali" - Arti Grafiche Friulane, Udine 1973.

"1557: Fo dato a sior pieri tramontin di Sant zorzo per capara del cho-po (tegole)....."

(lavori di ampliamento della chiesa di S. Pietro di Dignano - pag. 48).

Nella "Guida di Spilimbergo e dintorni" del Pognici a pag. 532 si legge:

"... Ambedue questi villaggi (Pozzo e Cosa) approfittano della speciale argilla o terra gialla che in copia il territorio ad essi fornisce per fabbricarvi mattoni, tambelloni, embrici e tegole di ottima qualità. Le fornaci, cioè la tegolaia ed il mattonajo sono nel numero di cinque e danno un reddito annuo approssimativo di it. L. 70,000.

Ma ben maggior profitto potrebbero ritrarre da questa industria i Fornai di Pozzo e di Cosa; potrebbero diventare vaselai e stovigliai, e fabbricare i vasi di terra cotta ad uso di cucina, di laboratorio etc.; e poi spingersi più avanti e venire in soccorso della stessa scoltura.

... I fornai di Pozzo e Cosa, o collettivamente il Comune di S. Giorgio della Richinvelda dovrebbero scegliere due giovani promettenti, e inviarli alle tecniche onde vi apprendessero soprattutto il disegno; poi per un anno mandarli nelle fabbriche d'Italia o in Sassonia ad impossessarsi di quella lucrosa specialità e portarla in Friuli, e farsene maestri ai loro compaesani".

Nell'"Annuario Statistico per Udine, 1889" si ricavano questi dati:

"... FORNACI: 3 a Pozzo: proprietari diversi

2 a Cosa: co. Attimis Maniago -

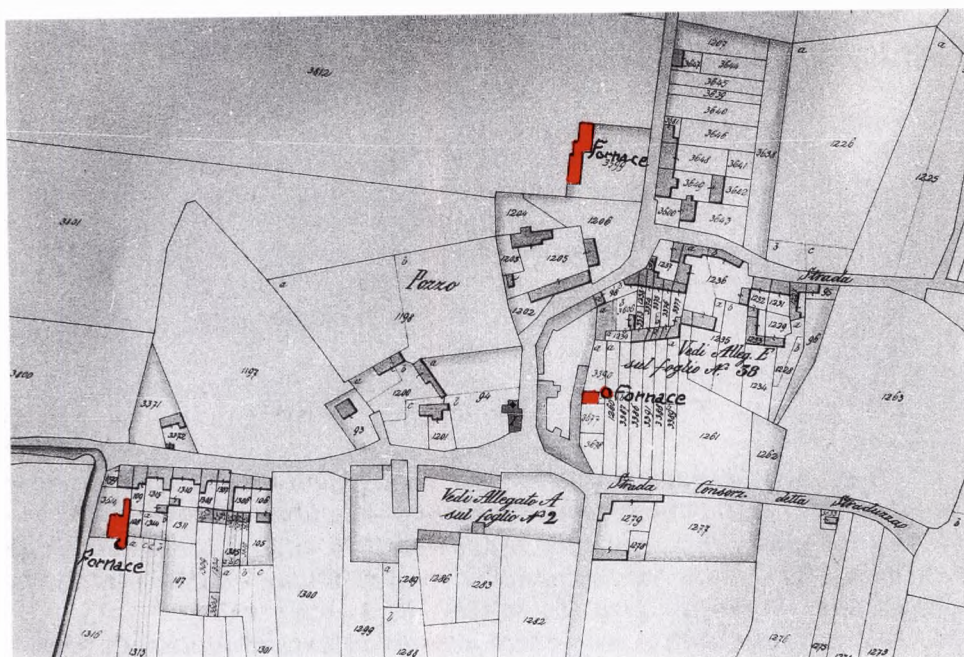
Pezzi annui 128.000 - L. 50 il 1000....

... I cops o le tegole, stampati a uno ad uno si differenziavano per forma, spessore e colore (dato dalla diversa qualità di argilla e dal grado di cottura...

... Il ciclo di lavorazione comprende le seguenti fasi:

- estrazione dalla cava e trasporto dell'argilla.*
- lavorazione e raffinazione della terra*
- formazione dei laterizi negli stampi*
- essiccazione e cottura..."*

L'argilla estratta dalle cave veniva trasportata con carriole sotto tettoie, dove veniva bagnata e poi pestata a lungo con i piedi per essere poi messa negli stampi di legno; i manufatti venivano essiccati e poi cotti in rudimentali forni riscaldati con legno di faggio. Le fornaci di Pozzo era-



Mappa di Pozzo 1861



Mappa di Cosa 1861

no ubicate: una dove ora sorge la casa di Rino De Zorzi; le altre due nei pressi della fabbrica di blocchi di cemento della ditta Tubello.

Dal "Ruolo degli Esercenti Arti e Commercio soggetti a patente" e dal "Quinternetto Quinto per l'anno 1861" si rilevano i seguenti dati:

"... Fabbrikatori e venditori di Tegole e Matoni:

Filipuzzi Angelo - Filipuzzi Gio Battista - Sedrani Angelo e Gridello Giacomo soci da Cosa; Mason Francesco - Chivilò Pietro e Pascut Osvaldo soci - Roitero Francesco - Sedran Giacomo e Partenio Giuseppe soci - Marcon Gio Battista e Pascutto Giacomo soci - Lenarduzzi Giuseppe e Zavagno Antoni soci - De Re Angelo e Sedran Angelo soci - Contardo Antonio e Pascut Gio Battista soci" da Pozzo"...

Nel 1905 questi piccoli imprenditori furono costretti a cessare la loro attività in quanto nei pressi della stazione ferroviaria di S. Giorgio era sorta una nuova e grande fornace il cui proprietario, l'Ingegnere Giulio De Rosa, aveva stipulato un contratto con l'Azienda D'Attimis per l'estrazione dell'argilla dai terreni di proprietà della stessa. Furono costruiti due grandi forni a carbone e acquistate alcune macchine per la lavorazione e produzione di vari tipi di manufatti. L'argilla estratta, veniva trasportata al cantiere con carrelli Decoville trainati da muli. Vi lavoravano dalle trenta alle quaranta persone, uomini e donne dei nostri paesi. Nel 1939 la fornace fu acquistata dalla Società Fornaci di Pasiano che la tenne in funzione sino al 1953, poi, per mancanza della materia prima, l'argilla, fu demolita.

Nello stesso anno, su quel terreno, fu costruita la Cantina Sociale "Vini San Giorgio".

I Molini

Alla fine del secolo XIX i molini nel comune di S. Giorgio erano 5: uno a Provesano, uno a Cosa, uno a Pozzo e ad Aurava e uno fra Domains e Rauscedo.

Mentre di quello di Pozzo si hanno precise notizie sulla data di costruzione e sulla sua gestione, ben poco si è potuto conoscere degli altri quattro.

Si sa che i primitivi molini, se così si possono chiamare, consistevano in una pietra concava dove venivano pestati i cereali e solo verso il secolo XII, con la regolarizzazione delle rogge, nacquero i primi veri molini a macina.

Quello di Provesano, costruito nel secolo XVIII, era azionato dall'acqua della roggia di Lestans, (detta roggia dei molini) e così pure quelli di Cosa, Pozzo ed Aurava, mentre quello di Rauscedo usufruiva dell'acqua della roiuza.

A Provesano, il molino sorgeva all'inizio della strada per la Molevana (vicino la casa di Elsa Filipuzzi) ed era fornito di tre macine, una per grano e due per altri cereali. Proprietaria era la Parrocchia, come risulta



Casa Filipuzzi Elsa. Nel cortile sorgeva il molino



Mappa di Provesano del 1861



Casa Moro, ex molino di Cosa

da una ricevuta di pagamento della tassa di macinazione rinvenuta nell'archivio comunale di Spilimbergo. Fra i mugnai che lo gestirono troviamo i nomi di Polon Angelo fu GioBatta nel 1770 e Polon Antonio nel 1780; nel 1877 ne è proprietario Bertuzzi Francesco che lo affitta a vari mugnai. Nel 1906 il molino cessa ogni attività.

Quello di Cosa sorgeva a sinistra della chiesa (casa Moro), aveva tre macine, una per frumento e due per granoturco, sorgorosso, segale e mezzani. Proprietari, prima i Concina, poi gli Attimis che lo tennero in funzione fino al 1937. Fra i mugnai che vi lavorarono troviamo i nomi di Gridello Antonio e Giacomo e nel 1908 quello di Ragogna Vittorio.

La prima notizia sicura di quello di Aurava porta la data del 1798 con il nome del mugnaio di allora: Volpatti Ermenegildo fu Angelo e nel 1861 con Volpatti Andrea. Sorgeva in Grava (ora casa Vasti) e aveva tre macine come gli altri due già nominati. Nella seconda metà del secolo scorso fu acquistato dall'azienda Pecile che assunse come mugnai Sartor Sante fu Domenico nel 1884, Zilli Pietro nel 1912, poi Volpatti Lorenzo nel 1925. Cessò l'attività verso il 1935.

Il molino di Domanins (Rauscedo) lo troviamo censito nel 1806 sulla mappa napoleonica, pertanto è anteriore a tale data (probabilmente risale alla metà del secolo XVII). Nel 1838 vi lavorava il mugnaio Trevisan Francesco e nel 1861 De Paoli Ambrogio, quindi De Paoli Antonio

Mappa di Aurava del 1861





Rauscedo: il molino

nel 1884 allorchè il molino fu acquistato dall'Azienda Pecile. Nel 1935 il nuovo proprietario Lenarduzzi Ugo lo dotò di un laminatoio per il granoturco e lo tenne in attività fino al 1970 con il mugnaio Sedran Valentino (Petenadôr).

L'unico molino ancora in attività è quello di Pozzo dei Fratelli Secco. Fu costruito nel 1855 da Partenio Osvaldo fu Antonio, su disegno dell'ing. Cavedalis, che ne aveva progettato uno anche per Mason Francesco, ma le autorità del Lombardo Veneto concessero l'autorizzazione solamente al Partenio.

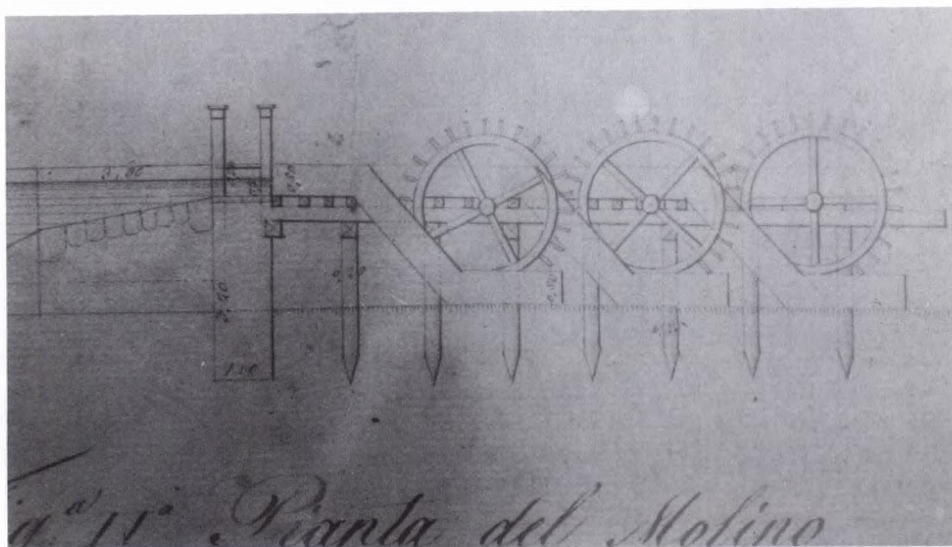
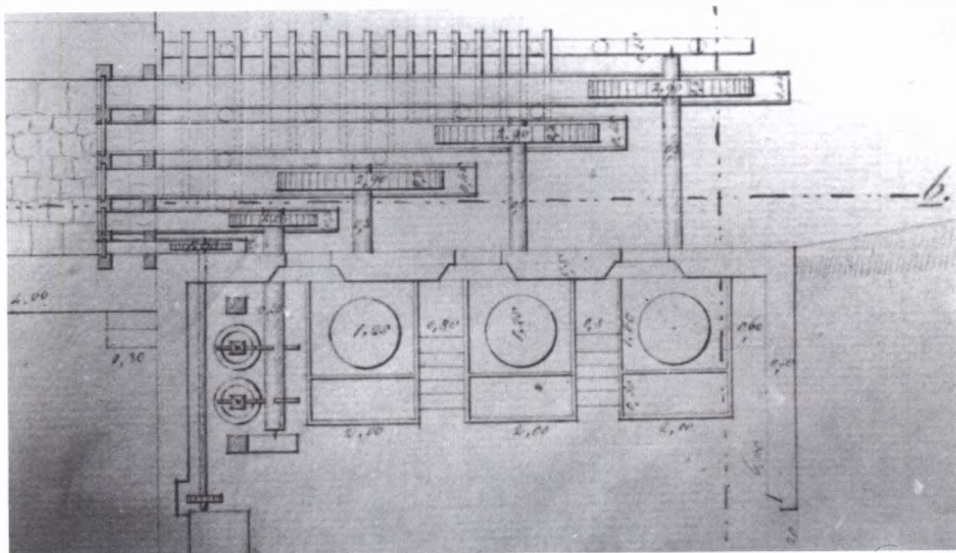
Oltre alle tre macine per frumento, granoturco e per altri cereali era dotato di un battiferro "per attrezzi rurali" e di un pestello per il bacca-là. Nel 1861 l'opificio fu acquistato da Gridello Giovanni e nel 1884 da Micoli Toscano di Zoppola che ebbe come mugnaio Zanussi Fortunato.

Nel 1896 il molino fu acquistato da Secco Luigi, nonno degli attuali proprietari, per la somma di L. 5.586,69 per il fabbricato e il terreno circostante. Durante la prima guerra mondiale il molino fu occupato dalle truppe tedesche che si servirono per macinare cereali per le loro forze armate.

Nel 1923 alle tre macine fu aggiunto un laminatoio (cilindro) per il granoturco e nel 1929 fu sostituita la grande ruota motrice con una tur-

bina. Con la chiusura dei molini circostanti il lavoro aumentò e pertanto fu necessario sostituire la macina del frumento con un moderno laminatoio a 4 rulli e di un planchister al posto del vecchio buratto. Alla forza fornita dall'acqua fu aggiunta quella elettrica per azionare le nuove macchine. Attualmente il molino è gestito da Erminio Secco coadiuvato dal fratello Luigi.

Rino Secco





Grave di Pozzo: mappa del 1961



Molino di Pozzo

Ultima generazione dei "Favris" di Provesano

Per far luce su qualche scorcio antico della storia dell'artigianato a Provesano, prima della travolgente avanzata dell'industrializzazione, ci capita di frugare nei ricordi di un discendente di famiglia di fabbri e maniscalchi, figlio di muratore e lui stesso apprendista falegname per un paio d'anni: il prof. Angelo Filipuzzi.

"Le tracce della nostra famiglia che ha dato e da tuttora a Provesano generazioni di artigiani e fabbri in particolare - dice il prof. Filipuzzi che ha avuto successo per il mondo come professore di lettere, - risale a scritti datati 1627, ma di quei tempi pare non siano rimaste tracce precise dei protagonisti artigiani dell'epoca. Dei tempi più recenti posso dire che all'inizio di questo secolo le botteghe dei "Favris" (Filipuzzi) erano essenzialmente due. Una di queste, allora condotta da "Anzul Favri", passando attraverso i discendenti Checo Favri, "Anzulut Favri", è tuttora attiva, con l'attuale imprenditore artigiano Bepi Favri, (Filipuzzi Giuseppe).

"Dell'altra bottega, l'ultimo artigiano in linea diretta è Aldo Filipuzzi (Favri), il cui padre "Pieri Favri lavorava al centro del paese dove ora è sistemata la parrucchiera.

"Lo stesso Aldo Favri, da poco in pensione, dopo aver lavorato prima in Italia da fabbro e quindi nell'America del Sud come riparatore di ruspe e macchinari simili, il proprio figlio maschio lo ha indirizzato verso professioni meno disagiate.

"Gigi Favri" cugino di Pieri, ad un certo punto aveva situato la sua "favria" in una specie di casupola isolata, lungo la strada per Spilimbergo, dove ora c'è la villetta del figlio Romano, che abbandonato il mestiere paterno, ha scelto l'emigrazione ed un'attività più redditizia di quella dei propri avi.

"In quelle botteghe, dove il mantice soffiava a far ruggine le braci infuocate, la nera fuliggine copriva ogni pertugio dei muri e del grezzo soffitto di tavolone e travi, alla fine di lunghi giorni di sudore e fatica a picchiare il maglio sui ferri roventi sopra l'incudine, la patina polverosa anneriva le facce dei "Farris" fino a far apparire loro occhi dilatati dal calore come lampadine lucenti.

Fra i ricordi personali di gioventù del Filipuzzi divenuto provveditore agli studi, ora in pensione, rispuntano "nomi d'epoca 1918,, come: Toni e Severino Truant; Nardin e Anzulut Muni, come colleghi apprendisti falegnami a tenere sempre le imprecazioni dell'esperto artigiano "Tita Truant" per telai rovinati da distrazione o inesperienza, nei lavori di riparazione dei danni della prima Guerra Mondiale che si eseguivano nel "salon di Babuin", al centro del paese nell'attuale via Mazzini, dove hanno abitato in seguito i Collavitti, Pasquin e ora la famiglia Gava, a soli pochi metri dalla bottega artigianale di "Beputi" ultimo fabbro della tradizione dei Filipuzzi ancora in attività a Provesano.

Gigi di Ambrogio

ELENCO INCOMPLETO DEGLI ARTIGIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

(a cura di Rino Secco)

Mugnai

(Dagli Archivi comunali di San Giorgio Rich. e Spilimbergo)

1770	POLON ANGELO di Gio Batta	Provesano
1780	POLON ANTONIO	Provesano
1798	VOLPATTI ERMENEGILDO fu Angelo	Aurava
1838	TREVISAN FRANCESCO di Tiziano	Domanins
1860	GRIDELLO ANTONIO fu Gio Batta	Cosa
1861	GRIDELLO GIACOMO fu Gio Batta	Cosa
1861	VOLPATTI ANDREA	Aurava
1861	DE PAOLI AMBROGIO	Rauscedo
1861	GRIDELLO GIOVANNI	Pozzo
1877	BERTUZZI FRANCESCO	Provesano
1884	DE PAOLI ANTONIO di Costante	Rauscedo
1884	ZANUSSI FORTUNATO di Giuseppe	Pozzo
1884	SARTOR SANTE fu Domenico	Aurava
1884	BRUNETTA ERMENEGILDO	Provesano
1891	SECCO LUIGI fu Giuseppe	Pozzo
1891	SECCO MASSIMILIANO fu Giuseppe	Provesano
....		
1909	RAGOGNA VITTORIO fu Giovanni	Cosa
1920	ZILLI PIETRO	Aurava
1925	VOLPATTI LORENZO fu Giosuè	Aurava
1925	DE PAOLI OSVALDO	Rauscedo
1935	SEDRAN VALENTINO	Rauscedo
1938	SECCO GIUSEPPE fu Luigi	Pozzo
1968	SECCO LUIGI E ERMINIO fu Giuseppe	Pozzo

Prestinai - Fornai

1859	PARTENIO DANIELE	Pozzo
1861	CROVATO ANTONIO	Rauscedo
1861	LUCHINI GIORGIO	S. Giorgio
1867	LENARDUZZI GABRIELE fu Giacomo	Pozzo
1891	CROVATO EUGENIO fu Antonio	Rauscedo
1896	FORNO SOCIALE DI S. GIORGIO	S. Giorgio
1896	LUCHINI ANTONIO di Sante	S. Giorgio
....		
1920	LENARDUZZI GIACOMO fu Gabriele	Pozzo
1920	CONSUL ANTONIO (cessa nel '27)	S. Giorgio
1920	MASON ANGELO (cessa nel '33)	Pozzo

1920	FORNASIER AGOSTINO	Rauscedo
1920	PARTENIO MARIA (cessa nel '28)	Pozzo
1920	LENARDUZZI ANGELO fu Amadio	S. Giorgio
1921	ZANELLO GIUSEPPE (cessa nel '32)	S. Giorgio
1932	CESCOMANI FRANCESCO	Domanins
1946	BIZ ANTONIO (cessa nel '49)	S. Giorgio
1949	BRATTI ANGELO (cessa nel '51)	S. Giorgio
1951	CRESTAN DOMENICO	Provesano
1954	SANDINI GALLIANO	Provesano

Fabbri ferrai

1861	FILIPUZZI FLAMINIO fu Filippo	Cosa
1861	COLONELLO GIOACCHINO fu Osvaldo	Pozzo
1861	FILIPUZZI PIETRO fu Giuseppe	Provesano
1861	OSVALDINI ANTONIO di Giobattista	S. Giorgio
1861	OSVALDINI AGOSTINO di Giobattista	S. Giorgio
1861	DONDA FABIO di Vincenzo	Cosa
1868	BISUTTI LUIGI di Domenico e PITTARO GIO BATTISTA soci	Domanins
1868	D'ANDREA ANTONIO	Rauscedo
1868	PARTENIO GIACOMO	Pozzo
1877	DONDA LUIGI fu Vincenzo	Cosa
1877	MADALENA ANTONIO E PAOLO di Pietro	Domanins
1877	D'ANDREA LUIGI di Luigi	Rauscedo
1884	OSVALDINI CELESTE fu Giobattista	S. Giorgio
1884	FILIPUZZI ANTONIO fu Francesco	Provesano
....		
1919	FILIPUZZI LUIGI fu Antonio	Provesano
1919	DONDA LIVIO	Cosa
1919	FILIPUZZI FRANCESCO di Biagio	Provesano
1919	FILIPUZZI PIETRO di Pietro	Provesano
1919	OSVALDINI AGOSTINO fu Celeste	S. Giorgio
1919	PITTARO FRANCESCO fu GioBattista	Domanins
1919	ZANELLO GIUSEPPE	Pozzo

Falegnami

1830	BISUTTI ANTONIO fu Antonio	Domanins
1861	CHIVILÒ LUIGI fu Sebastiano	Cosa
1861	CANCIAN SANTE di Domenico (Soc.)	Aurava
1861	LUCHINI SANTE fu Antonio	S. Giorgio
1861	DONDA ANTONIO di Vincenzo	Cosa
1861	MACOR SANTE detto Massôl	Aurava

1877	VOLPATTI SANTE fu Giovanni	Aurava
1877	PASQUIN ANTONIO di Costante	Cosa
1877	TESAN LUIGI OSVALDO	S. Giorgio
1877	VOLPATTI NICOLÒ fu Giacomo	S. Giorgio
1891	LEON GIACOMO fu Basilio	Rauscedo
....		
1919	TRAMONTIN LEONARDO	Aurava
1919	FEDRIGO MASSIMILIANO	Provesano
1919	FORNASIER ERMANNO	Rauscedo
1919	CILIO GIO BATTÀ	Cosa
1919	DE RE GUGLIELMO	Pozzo
1919	FILIPUZZI EVARISTO	Cosa
1919	LENARDUZZI FRANCESCO	Domanins
1919	LENARDUZZI MICHELE	Domanins
1919	PELLEGRIN GIOVANNI	Domanins
1919	MORETTI LUIGI	Rauscedo
1919	RIOLINO BASILIO	S. Giorgio
1919	TESAN VALENTINO	S. Giorgio
1924	PASUTTO ALFREDO	Domanins
1929	VOLPATTI EMILIO	Aurava
1940	MARCON SANTE	Cosa
1947	IACUZZI ALFREDO	S. Giorgio
1951	SANTAROSSA ANTONIO	Provesano

Sartori - Sarti

1830	DE MONTE ANTONIO fu Teodoro	Domanins
1861	BISUTTI GIO BATTISTA - via del Corso, 51	Rauscedo
1861	BISUTTI PIETRO	Rauscedo
1861	FRISOTTI GIACOMO di Federico	Rauscedo
1861	ROSSITIS ANTONIO	Cosa
1861	DE PAOLI ANGELO fu Antonio	Aurava
1877	D'ANDREA PIETRO di Giacomo	Rauscedo
1877	LUCHINI Pietro	S. Giorgio
....		
1919	SARTOR SANTE	Aurava
1919	D'ANDREA GERVASIO	Rauscedo
1919	COLONELLO ALBINO	Pozzo
1919	MARCON CELESTE fu Costante	Cosa
1919	MATTIUSSI VITTORIO fu Luigi	S. Giorgio
1919	PASCUTTO MARIO	Pozzo
1919	VOLPATTI UMBERTO	Cosa

Calzolari

1835	CONTIN ALFONSO di Gio Battista	Domanins
1835	D'ANDREA OSVALDO di Sante (Delle Vedove)	Rauscedo
1861	D'ANDREA NATALE	Rauscedo
1861	ALTAN OSVALDO	Cosa
1861	LUCHINI PIETRO di Giuseppe	S. Giorgio

Cappellai

LUCHINI ANTONIO fu Giorgio	S. Giorgio
----------------------------	------------

Muratori

(Dal registro "Pesi e misure" - anno 1877)

D'ANDREA CELESTE fu Giovanni - via della Chiesa, 26 e	Rauscedo
BASSO ANTONIO fu Giacomo-Via Risorta, 45G	Provesano
CHIVILO' ANGELO di Antonio Via Vitt. Emanuele, 35G	Provesano
CHIVILO' ANTONIO fu Angelo Via Vitt. Emanuele, 35G	Provesano
CIVIDIN DOMENICO fu Giacomo Via Santissima 46A	S. Giorgio
LUCHINI AMADIO fu Daniele Via Lunga 6A	S. Giorgio
LUCHINI GIOBATTISTA fu Giuseppe Via Lunga 3A	S. Giorgio
DE ZORZI ANTONIO fu Giorgio Via Focolai, 49C	Pozzo
DE ZORZI PIETRO fu Giorgio Via Nuova 5C	Pozzo
ROSSI GIACOMO fu Valentino Via Nuova 23C	Pozzo
MARASCUTTI ANGELO di Osvaldo Via del Pozzo, 31B	Aurava
VOLPATTI ANGELO fu Domenico Via del Pozzo 29B	Aurava
SOVRAN ANTONIO fu Valentino Via Lunga 36A	S. Giorgio
SOVRAN SANTE fu Pietro Via Lunga, 52A	S. Giorgio

.....

(Da "Prospetto 1919-20" della Giunta Municipale)

FANELLO PIETRO	Aurava
BISARO GIO BATTÀ	Aurava
CIVIDIN OSVALDO	Aurava
TRUANT ANTONIO	Pozzo
ROSSI GIUSEPPE	Pozzo
FORNASIER AGOSTINO	Rauscedo
BASSO ANGELO	Rauscedo
CANCIAN UGO	Rauscedo
D'ANDREA VITALE	Rauscedo
MORETTI GIUSEPPE	Rauscedo
D'ANDREA CELESTE	Rauscedo
LENARDUZZI LUIGI	Domanins
PIGHIN PIETRO	Domanins
PORTOLAN GUGLIELMO	Domanins
PIGHIN LUIGI	Domanins
LUCHINI LUIGI	Domanins
DE CANDIDO CESARE	Domanins
DE CANDIDO ANNIBALE	Domanins
LUCHINI ANGELO ANTONIO	S. Giorgio
MAZZACCO DANIELE	Provesano

Meccanici

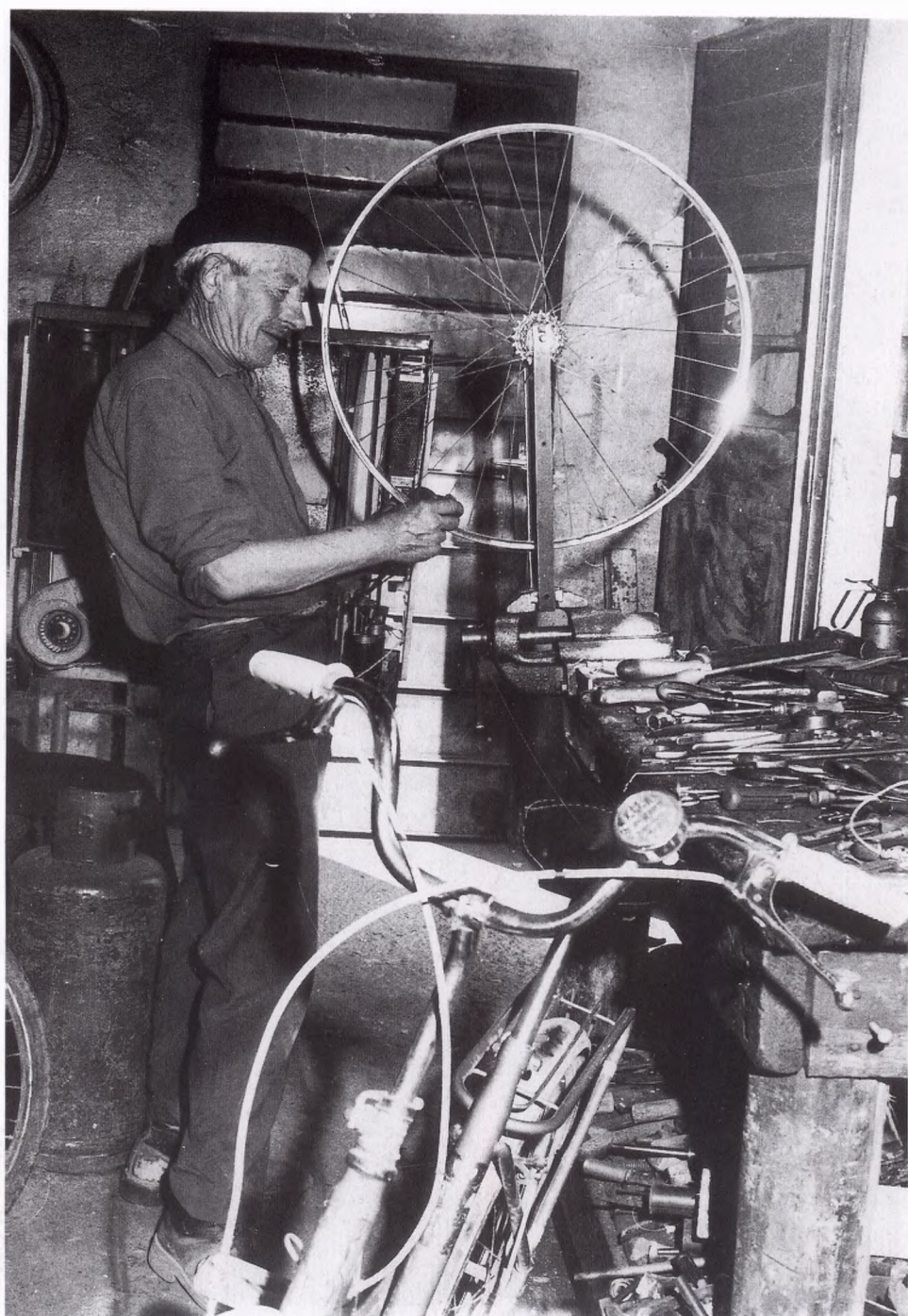
1924	CINZIO UMBERTO	San Giorgio
1924	MARCHI VITTORIO fu Paolo	Domanins
1933	BERTUZZI ANICETO	San Giorgio
1946	MARCHI EVARISTO	Domanins
1949	ROSSI GIOCONDO	Pozzo
1950	PINOSA GINO	San Giorgio

Lattonai

1924	RUGO GIOVANNI	Provesano
------	---------------	-----------



Bertuzzi Aniceto
S. Giorgio



Rossi Giocondo
Pozzo



Luchini Angelo
S. Giorgio



Filipuzzi Giuseppe
Provesano



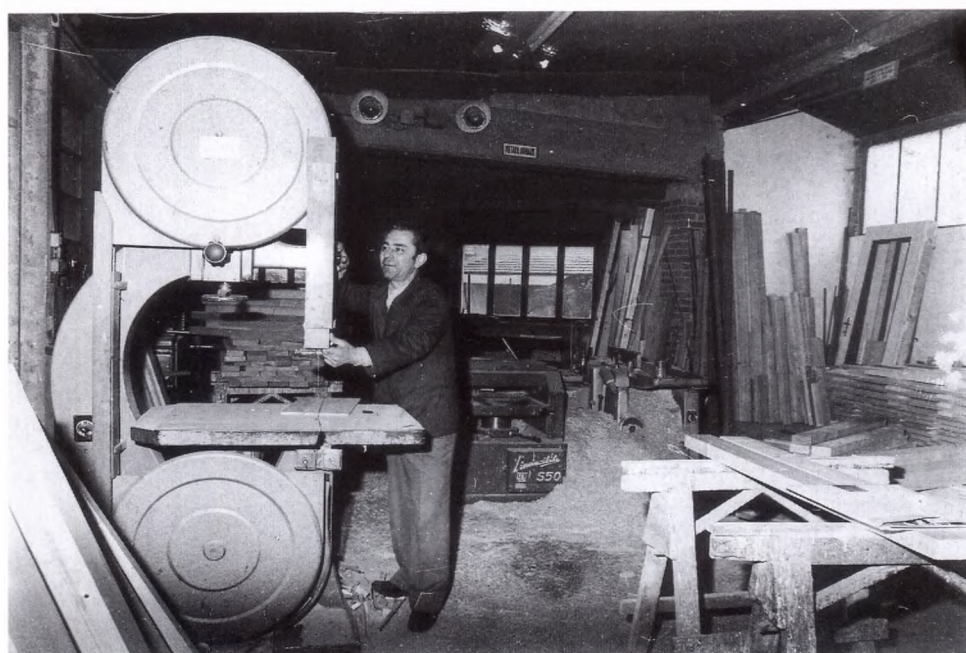
Campaner Gianni
Aurava



Donda Fabio
Cosa



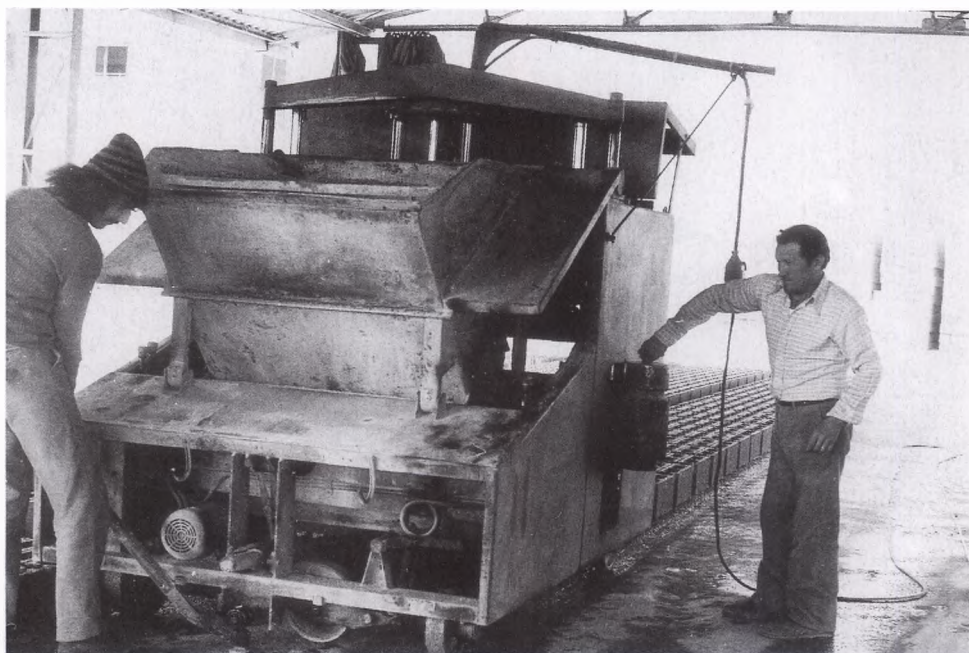
Colonello Mario
Pozzo



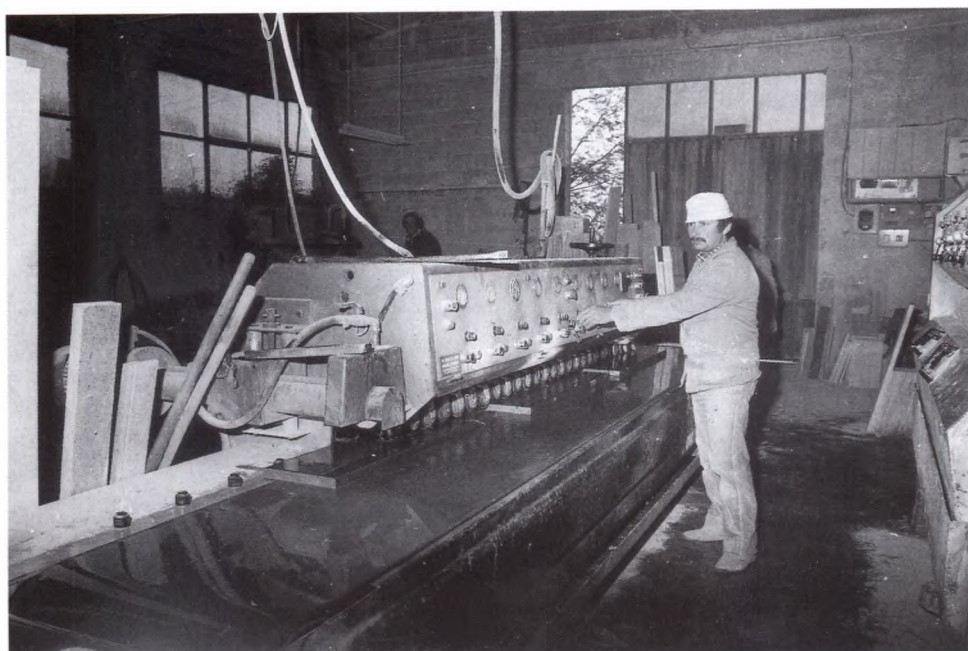
Ianich Arrigo
Provesano



Della Libera Ermes
S. Giorgio



Tubello Antonio (Cuti)
Pozzo



Filipuzzi Tarcisio
Provesano



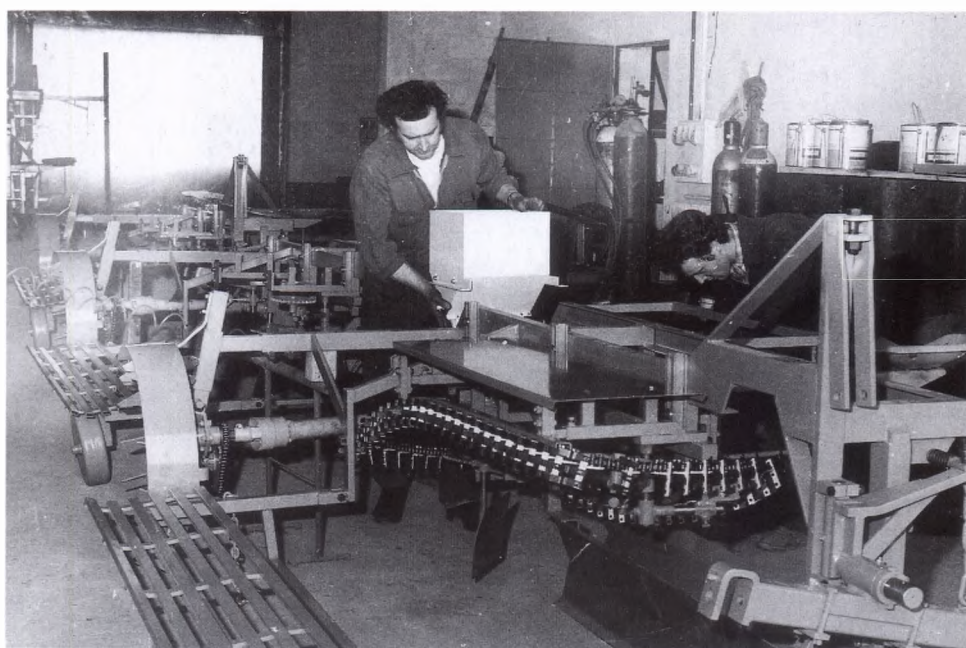
Gava Vincenzo
Aurava



Donda Giuseppe
Provesano



Sabucco Paolo
S. Giorgio



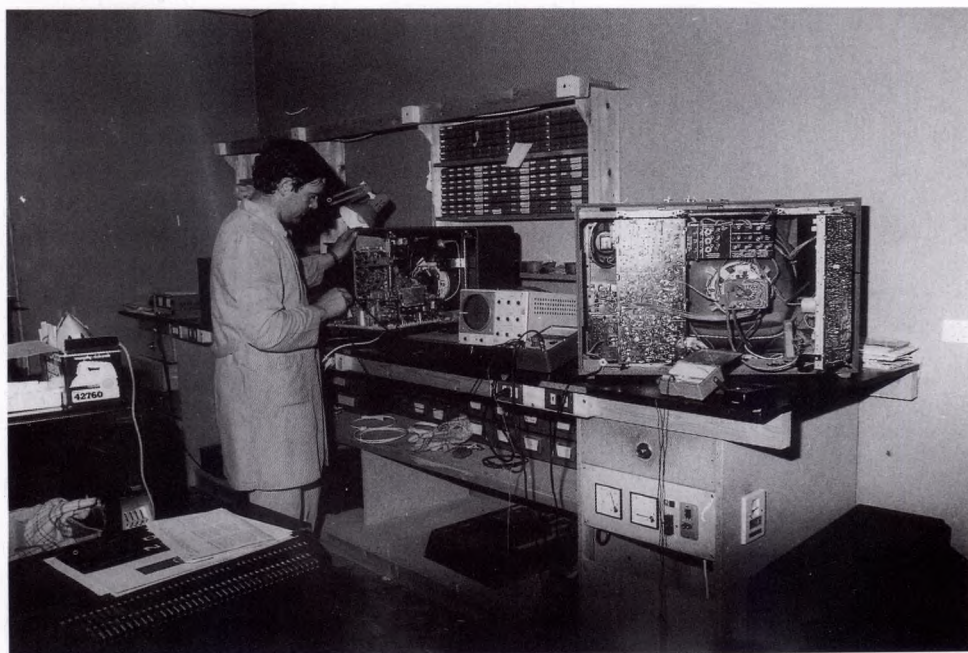
Fornasier Cesare e C.
Rauscedo



Felga etichette
Rauscedo



China Livio
S. Giorgio



Leon Costante
S. Giorgio



COMUNE DI S. GIORGIO RICHINVELDA
PRO LOCO RICHINVELDA

5^a RASSEGNA PRODUTTIVA COMUNALE

**MOSTRA PRODUZIONE AGRICOLA
MOSTRA ATTIVITÀ ARTIGIANALI**

Sabato 18 - Domenica 19 Ottobre 1986
Centro Scolastico - Capoluogo

PROGRAMMA

Sabato 18 Ottobre

ore 19.30

Inaugurazione della Mostra della Produzione agricola, dell'attività artigianale e della sezione «Lavori del tempo libero»

(presso la sede delle attività socio-culturali della Pro Loco - S. Giorgio)

ore 20.00

Convegno di studio sul tema:

L'irrigazione nel territorio comunale: realtà, problemi e prospettive per l'ammodernamento degli impianti

(presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari - S. Giorgio)

Comunicazioni introduttive con l'intervento del Sindaco e di esponenti delle organizzazioni agricole locali.

Relazione tecnica a cura dei rappresentanti del Consorzio Cellina-Meduna.

Dibattito.

Intervento dell'assessore regionale all'agricoltura **dott. Silvano Antonini**.

Premiazione dei migliori produttori del «Latte Qualità».

Domenica 19 Ottobre

ore 8.30

Partenza 2ª Marcia Verde

(nei pressi del campo sportivo del capoluogo)

Marcia non competitiva di Km. 9 o 19 promossa dall'Associazione Pescatori Sportivi Richinvel-da.

ore 9.00

Apertura Mostra Equina

(in collaborazione con l'Associazione Allevatori).

ore 10.00

Convegno di studio sul tema:

«L'artigianato nella dimensione comunale: consistenza attuale, problemi settoriali e indicazioni per lo sviluppo»

(presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari - S. Giorgio).

Comunicazioni introduttive da parte del Sindaco e dei rappresentanti delle organizzazioni locali degli artigiani.

Relazione da parte di un esperto sui problemi del settore.

Dibattito e sintesi conclusiva.

Consegna attestati agli artigiani partecipanti alla Mostra Comunale.

ore 12.00

Premiazione partecipanti alla 2ª Marcia Verde.

ore 14.00

Cross Ippico

(con esibizione di cavalieri della zona)

(presso il campo sportivo - S. Giorgio)

ore 15.30

Giochi popolari riservati a gruppi rappresentativi delle sette frazioni per la conquista del «Trofeo 7 Campanili».

ore 18.00

Premiazione degli espositori aderenti alla «5ª Mostra della Produzione Agricola Comunale»

Premiazione dei partecipanti ai «Giochi popolari»

(presso l'Aula Magna delle Scuole Elementari - S. Giorgio).

ore 21.00

Chiusura della Mostra della Produzione Agricola ed Artigianale.

“L’artigianato nella dimensione comunale: consistenza attuale, problemi settoriali e indicazioni per lo sviluppo”

(Convegno di studi svoltosi Domenica 19 ottobre 1986 presso l’aula magna delle scuole elementari di S. Giorgio per iniziativa dell’Amministrazione comunale, della Cassa Rurale ed Artigiana con il supporto organizzativo della “Pro Richinvelda e della Sezione locale dell’Unione Artigiani).

L’artigianato è stato, assieme all’agricoltura, protagonista centrale della “5^a Rassegna Produttiva Comunale” non solo con la mostra dell’attività artigianale alla quale hanno aderito una quarantina di imprese operanti nelle sette Frazioni del Comune, ma anche con un convegno di studio sul tema:

“L’Artigianato nella dimensione comunale: consistenza attuale, problemi settoriali e indicazioni per lo sviluppo”.

Con una relazione sull’argomento, è intervenuto il Presidente provinciale dell’Unione Artigiani, Cav. Luciano Rossi.

In rappresentanza degli oltre 150 artigiani attivi del Comune di San Giorgio della Richinvelda, è intervenuto Vincenzo Gava.

Nel corso dei lavori del convegno, che sono stati aperti dal Sindaco comm. Lorenzo Ronzani e dal Presidente della Pro Loco, Luigi Santarossa, sono intervenuti, con delle comunicazioni informative sul credito agevolato e in altre convenienti agevolazioni disponibili per lo sviluppo delle attività artigiane, il cav. Giuseppe Marcos dell’E.S.A. e il dott. Mario Salvalagio della Associazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane.

La Mostra delle attività artigiane è rimasta aperta per due giorni ed ha riscosso un considerevole successo, soprattutto perchè ha offerto una sorprendente immagine complessiva della varietà e della consistenza dell’attività artigianale in un Comune come il nostro finora considerato come una realtà economica quasi esclusivamente agricola.

Intervento del Presidente provinciale dell'Unione Artigiani di Pordenone cav. Luciano Rossi

Autorità, Amici Artigiani,

sono particolarmente lieto di quest'occasione, offertami dall'amministrazione comunale di San Giorgio della Richinvelda, per dibattere alcuni problemi del nostro comparto.

Un'occasione che arriva "a caldo", direi, dopo che nel grande appuntamento di fine settembre alla prima Conferenza Regionale dell'Artigianato di Grado, abbiamo potuto approfondire ed analizzare alcune tematiche. Ciò è stato fatto sulla base dei dati aggiornatissimi ricavati dall'indagine conoscitiva, condotta su 3.000 aziende della Regione e commissionata dall'assessorato regionale all'artigianato.

Due anni fa, ricordo, nel dicembre dell'84, la nostra Unione avviò una collaborazione con il comune di San Giorgio della Richinvelda, per l'individuazione di adeguate zone artigianali, ragionevolmente dimensionate ed ubicate in punti diversi del territorio comunale.

Fu inviato, allora, un apposito modulo informativo, perchè gli artigiani stessi evidenziassero, in prima persona, le loro esigenze e le reali necessità di sviluppo dei loro complessi produttivi: l'individuazione delle zone artigianali, infatti, - si disse in quell'occasione - deve essere il frutto di deduzioni profonde e non solo di esigenze ed interessi personali.

Si voleva, cioè, regolamentare tutte quelle ditte che una volta nascevano accanto all'abitato, con conseguente formazione "a pioggia" del tessuto artigianale.

Dagli incontri tenuti allora dai dirigenti dell'Unione con i tecnici ed i progettisti del comune di San Giorgio e con gli imprenditori, emersero alcune proposte: la zona artigianale doveva essere mista, per permettere anche un'esposizione del prodotto ed arrivare così al suo sviluppo commerciale; le aziende già in essere, ubicate in zone isolate o in zone intensive, sarebbero state riconosciute ed avrebbero avuto la possibilità di ampliarsi sino ad un massimo del 50% del territorio; fu riconosciuta infine la possibilità di eseguire il cambiamento d'uso di un'azienda, entro i limiti delle norme vigenti.

Oggi, secondo il Piano di Fabbricazione del Comune, sono state individuate due zone artigianali.

Si attende ora l'approvazione della Regione che dovrebbe arrivare entro brevissimo tempo.

Dopo comincerà la vasta opera di urbanizzazione, che garantisca, pur nella troppo rigida e minuziosa classificazione della normativa urbanistica in uso, una collocazione adeguata e sufficientemente flessibile, adatta alle attività di una categoria non solo eterogenea e multiforme, ma anche soggetta a rapide trasformazioni produttive e funzionali, in relazione alle mutevoli esigenze di mercato.

Il problema delle zone artigianali, di una intelligente ed organica dislocazione sul territorio, è uno dei momenti centrali e più impegnativi della politica sindacale della nostra Unione, in conformità alle linee tracciate dalla Federazione Regionale ed illustrate nel lungo ed articolato documento presentato a Grado.

Purtroppo, il Piano Urbanistico Regionale, ha un che di inadeguato ed approssimativo: la categoria artigiana è ignorata nella sua specifica essenza e considerata unicamente come vivaio di aziende industriali in embrione.

Questo ha fatto sì che i nostri problemi restassero a lungo irrisolti, non solo a livello regionale, ma anche - e qui il fenomeno è più dannoso perchè più esteso - a livello comunale, data la rigidità del sistema di adeguamento dei piani locali al Piano Urbanistico Regionale.

Intendiamo quindi attivarci, dal momento che i tempi di revisione del PUR sono imminenti, perchè la revisione venga condotta in modo tale da riservare all'artigianato uno spazio ed una regolazione più adeguati alla sua importanza produttiva, economica e sociale.

Il mondo artigiano fa a volte registrare una certa tendenza alla decisione improvvisa ed una difficoltà, diciamo congenita, a seguire procedure di programmazione; quindi l'azienda può trovarsi, sotto l'aspetto della regolamentazione urbanistica, nelle situazioni più diverse: nelle zone residenziali, in quelle agricole, nelle zone industriali, di livello comunale o regionale, nei piani per gli insediamenti produttivi e in quelli per l'edilizia economica e popolare.

Noi proponiamo però alcune misure che potrebbero migliorare la situazione.

Per quanto concerne le localizzazioni, ad esempio, vorremmo che si pervenisse ad una classificazione delle varie attività esercitate dalle imprese artigiane da adottare, poi, da parte di tutti i comuni.

E ancora, che la normativa delle zone destinate ad insediamenti produttivi, già pensata esclusivamente in chiave industriale, venisse adeguata alle specifiche esigenze delle aziende artigiane, anche sotto il profilo delle agevolazioni previste per i nuovi insediamenti.

La richiesta di carattere generale che la nostra categoria rivolge poi ai lettori e ai tecnici regionali, è quella di semplificare le procedure urbanistiche. Questo permetterebbe agli stessi Enti Pubblici, i Comuni in primo luogo, di evitare incertezze, perplessità e discordanze circa le procedure da seguire e quindi porre fine al disagio e al malcontento soprattutto degli addetti all'edilizia (che anche qui a San Giorgio sono molto numerosi) per i quali ogni ritardo burocratico è causa di pesante danno economico.

Mi è gradita quest'occasione di dibattito per lanciare l'invito ad una più proficua ed organica collaborazione.

Per nuove e vantaggiose localizzazioni artigianali occorre una previdente programmazione e quest'ultima, a sua volta, richiede un'azione

comune degli organi della categoria, degli amministratori pubblici e degli stessi imprenditori, per una preliminare e più dettagliata conoscenza delle situazioni in atto e potenziali.

Il momento è impegnativo per tutti: da una parte c'è il Piano Regionale la cui revisione va controllata e orientata a favore della categoria, dall'altra ci sono i piani locali, che vanno anch'essi seguiti e verificati.

In questo contesto, la nostra Unione Artigiani è cosciente che l'inseadimento aziendale va studiato e verificato tempestivamente.

Chiediamo quindi agli imprenditori, in prima persona, di essere per noi di sostegno e di stimolo, perchè alla nostra iniziativa e alla nostra progettualità in campo urbanistico è affidata, in una certa parte, la fortuna e lo sviluppo armonico delle loro aziende nei prossimi anni.



Cassa Rurale e Artigiana
S. Giorgio

Intervento del rappresentante degli artigiani locali

Con questa comunicazione introduttiva, rispetto alle relazioni dei qualificati Esponenti dell'Unione provinciale artigiani e dell'Associazione regionale delle Casse Rurali ed Artigiane, gli artigiani di S. Giorgio della Richinvelda intendono soprattutto rendere un'idea abbastanza precisa della consistenza del tessuto economico-produttivo dell'artigianato professionale operante nel nostro Comune.

Come si potrà rilevare nel quadro riepilogativo dei singoli mestieri, che si riporterà di seguito, le aziende artigiane attualmente in attività nel territorio comunale sono oltre 150, suddivise in due differenti direzioni: una di Produzione e l'altra dei Servizi.

Queste attività danno lavoro attualmente a 225 persone.

Sono dati che dimostrano come l'artigianato non sia certo una componente trascurabile per una comunità di circa 4500 abitanti com'è la nostra.

Bisogna tenere poi conto delle potenziali possibilità di ulteriore sviluppo del lavoro artigianale anche nell'eventualità, abbastanza probabile, che diversi giovani non trovino sufficienti motivazioni e mezzi per continuare a svolgere la professione agricola. Non è facile riuscire in poche parole ad elencare i tanti problemi che preoccupano gli artigiani del nostro Comune, ma posso dire che se l'artigianato non sarà sostenuto adeguatamente, anche attraverso facilitazioni fiscali e con la concessione di credito più favorevole soprattutto per i nuovi insediamenti giovanili, probabilmente ogni discorso di sviluppo dovrà essere ridimensionato. C'è a questo proposito da ricordare il difficile rapporto fra le esigenze di avvio ed ampliamento delle strutture produttive e la necessità di rispettare le norme urbanistiche. Si rende quindi auspicabile una particolare sensibilità dell'Amministrazione comunale verso i nostri problemi economico-produttivi al momento di esaminare le richieste di concessione edilizia per l'ampliamento e la ristrutturazione di fabbricati adibiti o da adattare all'attività artigianale.

Si chiede questo anche in considerazione della stretta relazione fra lavoro e famiglia che ha caratterizzato la tradizione del lavoro artigianale attraverso i secoli.

*Vincenzo Gava
(delegato degli artigiani del Comune)*

Quadro riassuntivo dell'Artigianato nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Imprese di Produzione

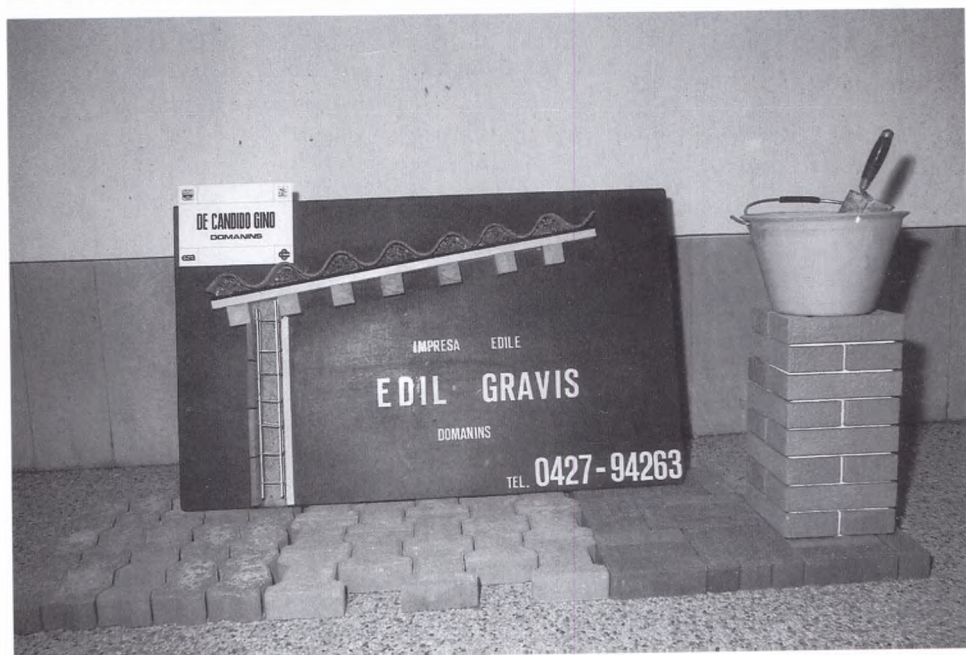
Edilizia, scavi e movimenti terra, ghiaia	n. 36 = (30,51%)
Pavimentatori, posatori, mosaicisti	n. 40 = (33,90%)
Lavorazione legno, serramentisti legno	n. 9 = (7,63%)
Costr. meccaniche, carpenteria, ferro-metalli	n. 14 = (11,86%)
Impiantistica, (idraulici, termici, elettricisti	n. 10 = (8,47%)
Maglierie	n. 3 =
Produzioni varie	n. 6 = (7,63%)
Totale ramo produttivo	n. 118 =

Imprese dei servizi n. 36 pari a 23,38% del totale:

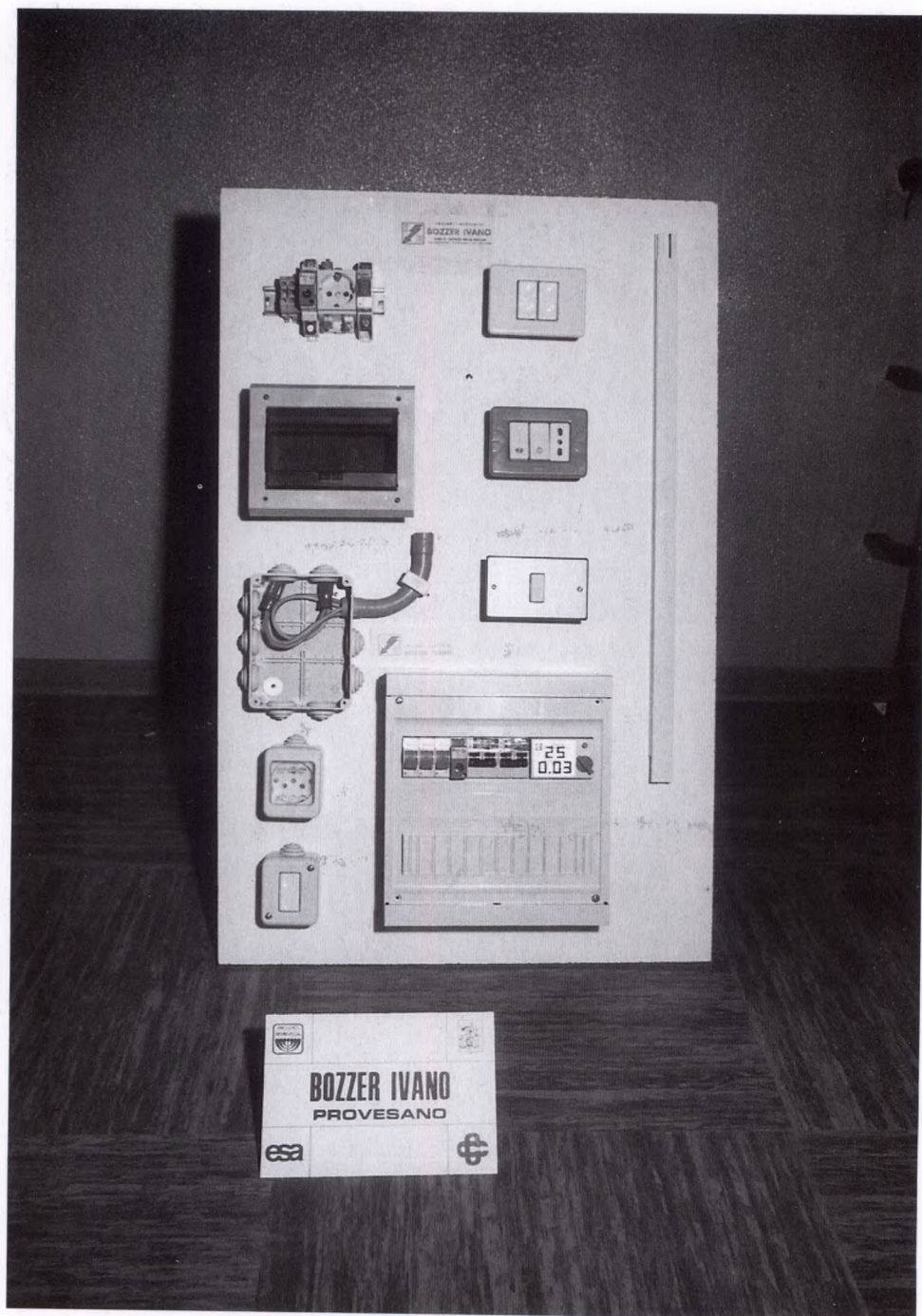
Autotrasporti	n. 4 =
Parrucchieri, Barbieri, Affini	n. 8 =
Carrozzerie, Off. rip. macchine, auto, moto, cicli, macchine agricole, ecc.	n. 12 =
Riparatori radio TV, elettrotecnici	n. 2 =
Panifici e molini	n. 4 =
Totale ramo servizi	n. 36 =
Totale generale delle Ditte censite al 30.9.1986	n. 154



Leon Costante - Ass. Tec. TV Color - Audiovisivi - Via Rich.da, 33, S. Giorgio R.da
Tel. 96344 (Inizio attività 4/1982)



Edil Gravis - di De Candido & Bisutti & C. (s.n.c.)
Via Selva di Sopra, 23 - Domanins - Tel. 94263 - (Inizio attività 9/1978)



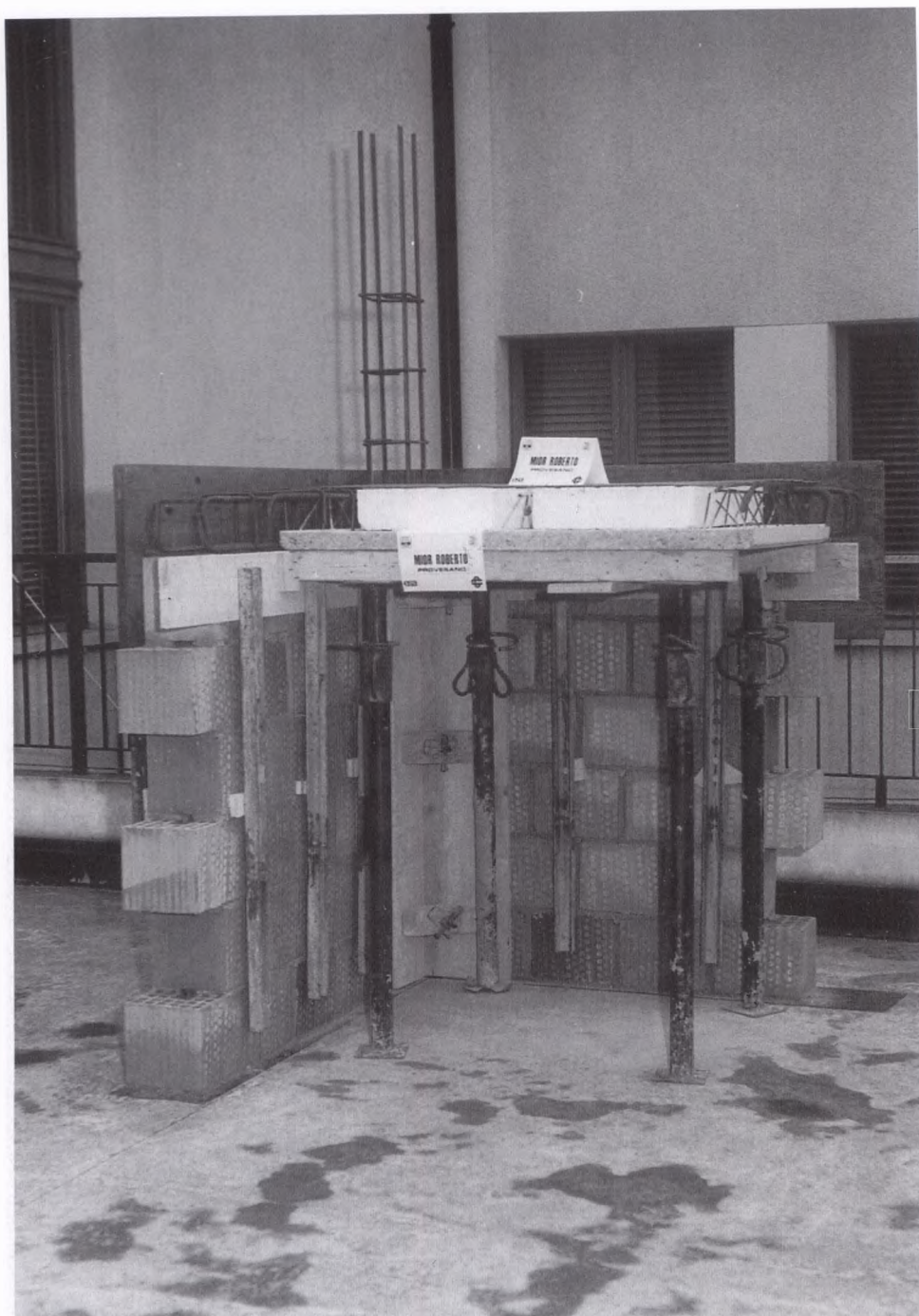
Bozzer Ivano
Impianti elettrici - Via Molevana, 2 - Provesano - Tel. 96091



Collodetto Michele
Pavimentazione Parchetti Moquette - Provesano



Filipuzzi Giuseppe
Off. Mecc. fabbrile - Via Mazzini, 18 - Provesano - Tel. 96213



Marcon & Mior s.d.f.
Impresa edile artigiana - Via Mazzini, 48 - Provesano - Tel. 96638



Filipuzzi Tarcisio
Lavorazione marmi - Via Barbeano, 4 - Provesano - Tel. 96116



Toffolo Roberto

Piastrellista - Via Crepacci, 1 - Provesano - Tel. 96274

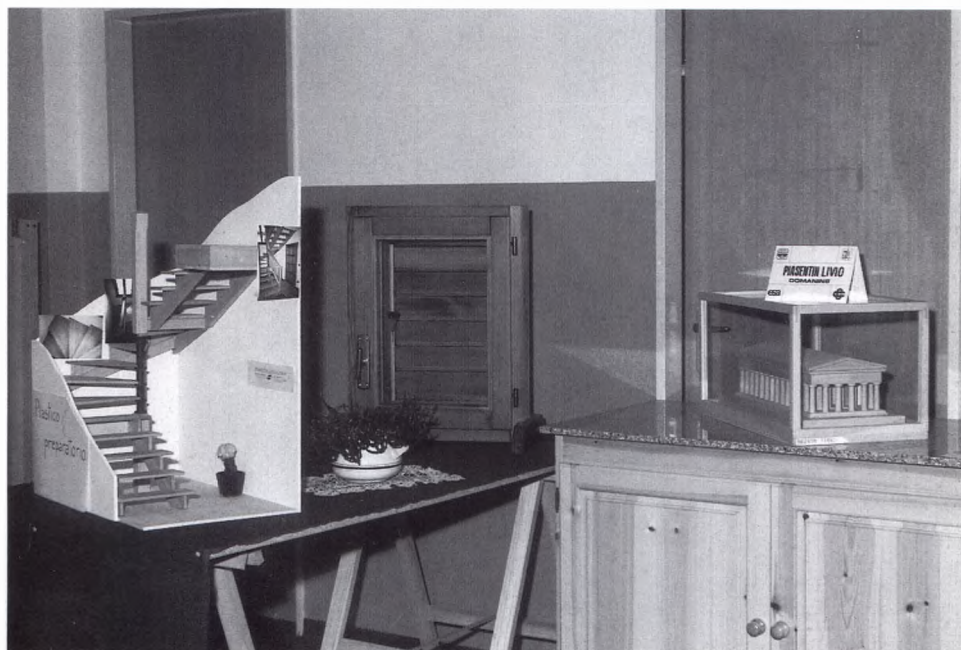


Ianich Arrigo

Falegnameria - Mobili - Via Mazzini, 5 - Provesano - Tel. 96006



Rossi Eleonora - Confezioni Maglieria - Via Borgo Leone, 23 - Domanins - Tel. 94394
(Inizio attività 22.2.79)



Piasentin Livio & Figlio s.n.c. - Falegnameria artigiana - Via Borgo Leone, 15 - Domanins
Tel. 94067 (Inizio attività 8.8.72)



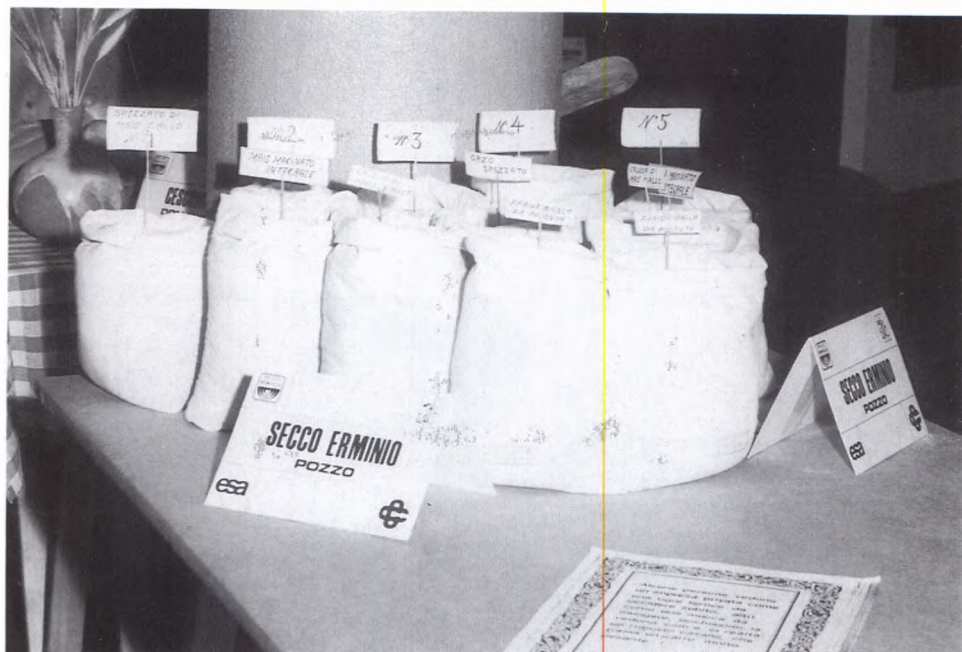
Lenarduzzi V & Basso C.

Serramenti in legno - Via del Sole, 1 - Domanins - Tel. 94061 (*Inizio attività 2.1.66*)

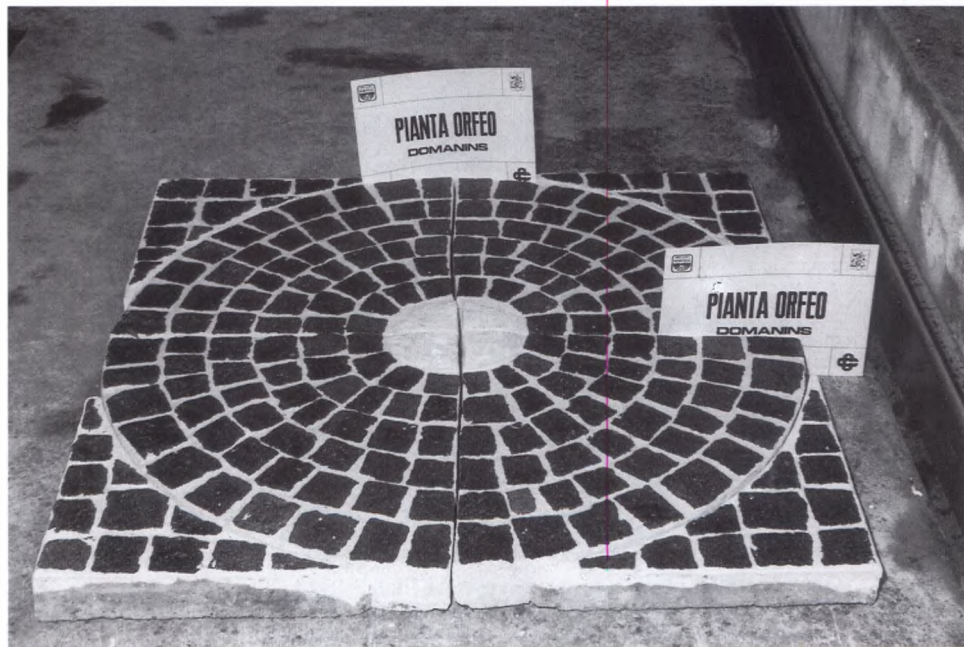


Chiarot Luigi

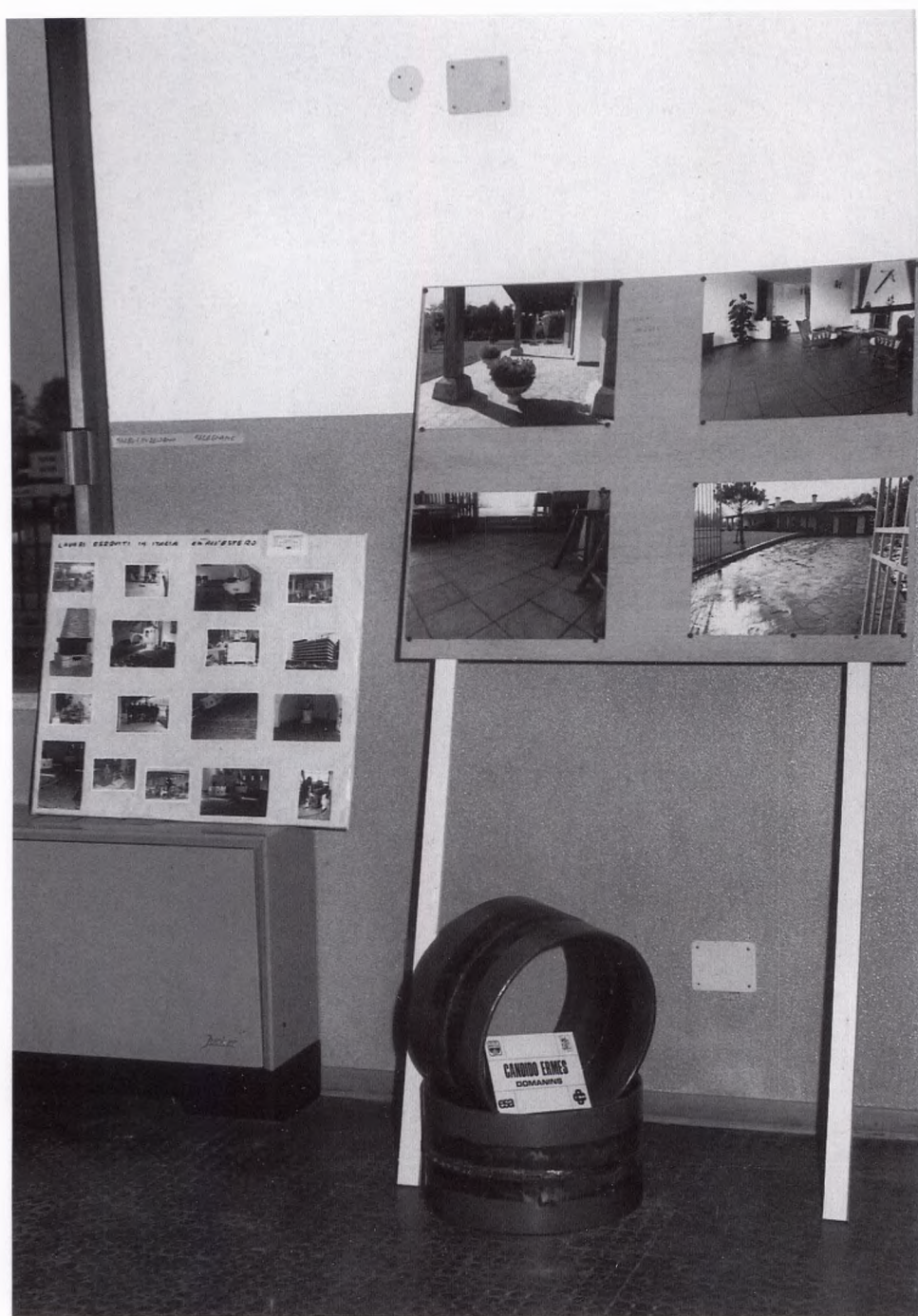
Falegname - Via Boschit, 10 - Domanins - Tel. 94200 (*Inizio attività 1.10.76*)



Secco Erminio Giuseppe
Molino per macinazione cereali - Pozzo



C.E.A.D. di Pianta Orfeo & C. snc
Costruzioni edili - Via Borgo Leone, 36 - Domanins - Tel. 94542 (Inizio attività 15.2.74)



Candido Ermes
 Saldatore - Via Borgo Leone - Domanins - Tel. 94083 (Inizio attività 1967)



Franchi Antonio
Mosaici - Cornici - Via S. Martino, 2 - Domanins - Tel. 94471 (Inizio attività 1976)

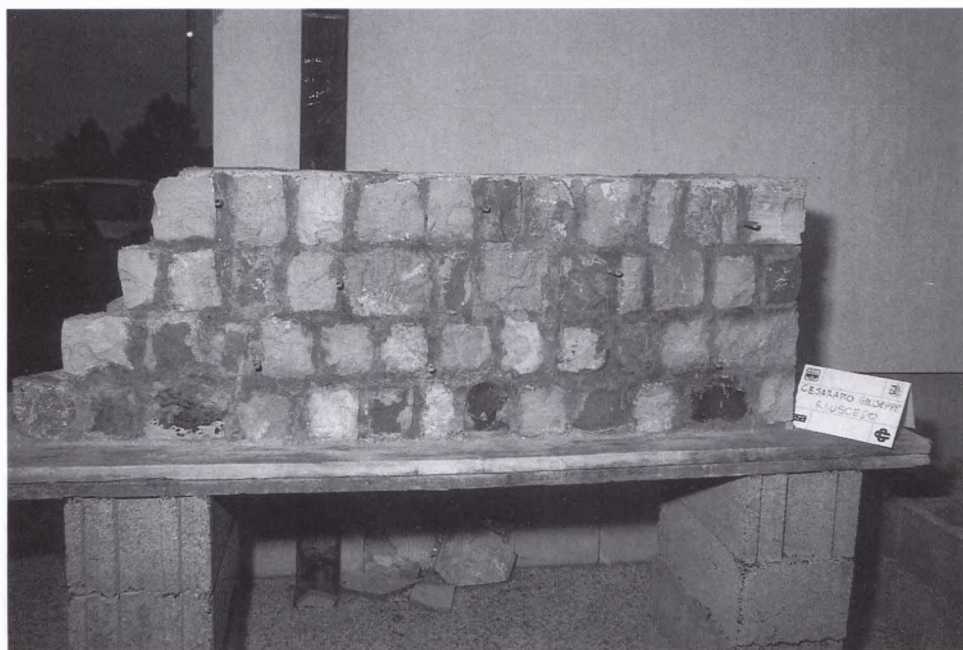


Fabbro Luigi

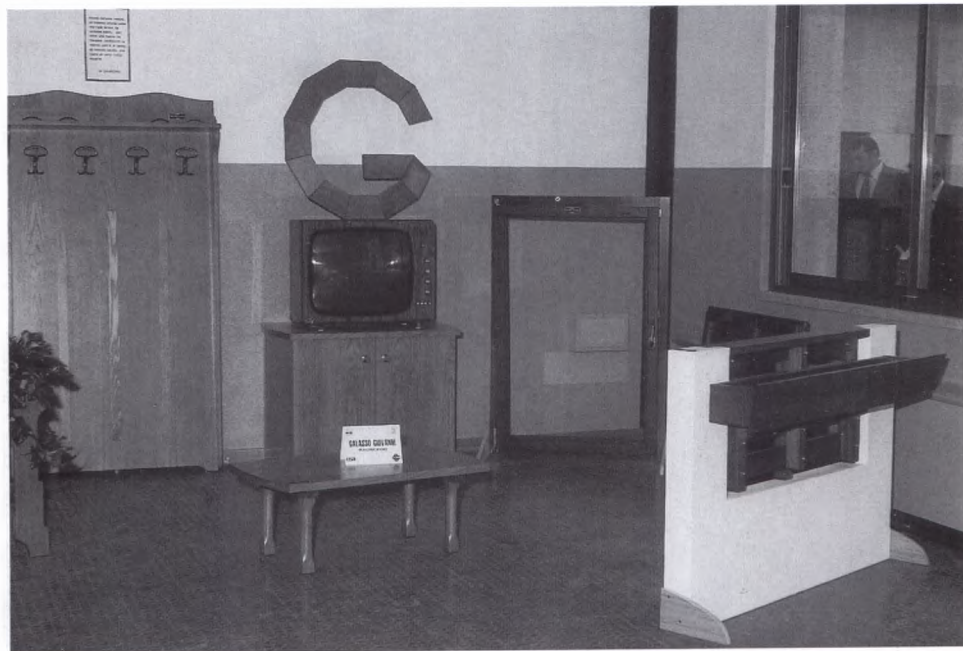
Lavorazione ferro - Via Belvedere, 17 - Domanins - Tel. 94256 (Inizio attività 4/80)



Lenarduzzi Benito - Pavimenti - Ceramica - Via Selva di Sopra, 2/1 - Domanins
Tel. 94161 (Inizio attività 6.6.69)



Cesaratto Giuseppe
Impresa edile - Via Maniago, 65 - Rauscedo - Tel. 94006 (*Inizio attività 1.3.61*)

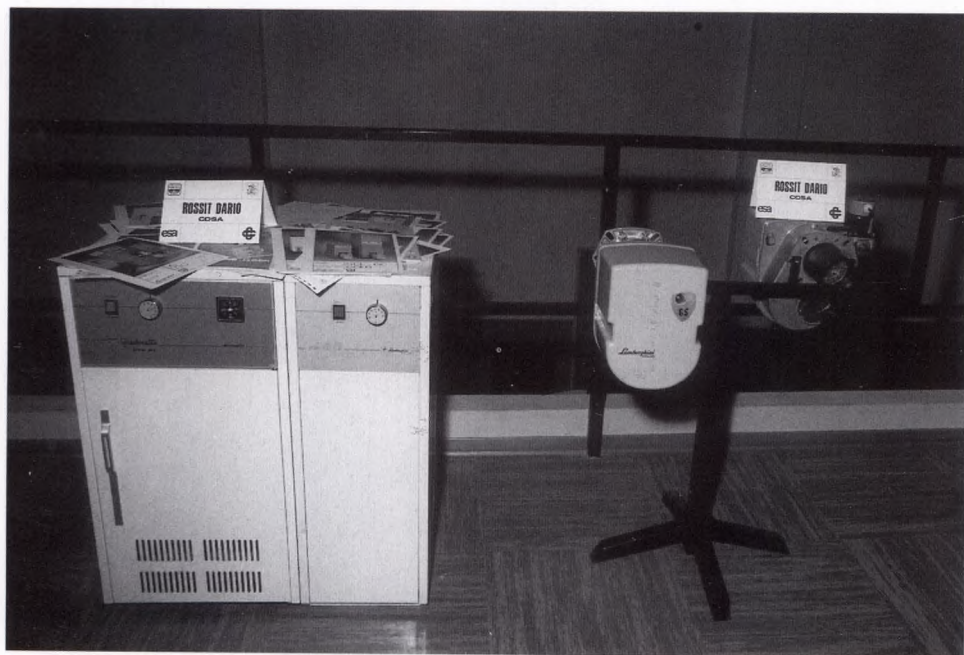


Galasso Giovanni - Falegnameria Artigiana - Via del Sile, 31 - S. Giorgio R.da
Tel. 94355 (*Inizio attività 1973*)



Pascutto Bruno

Termoidraulica - Via Stazione, 35 - S. Giorgio R.da - Tel. 98161 (*Inizio attività 1.1.70*)



Rossit Dario

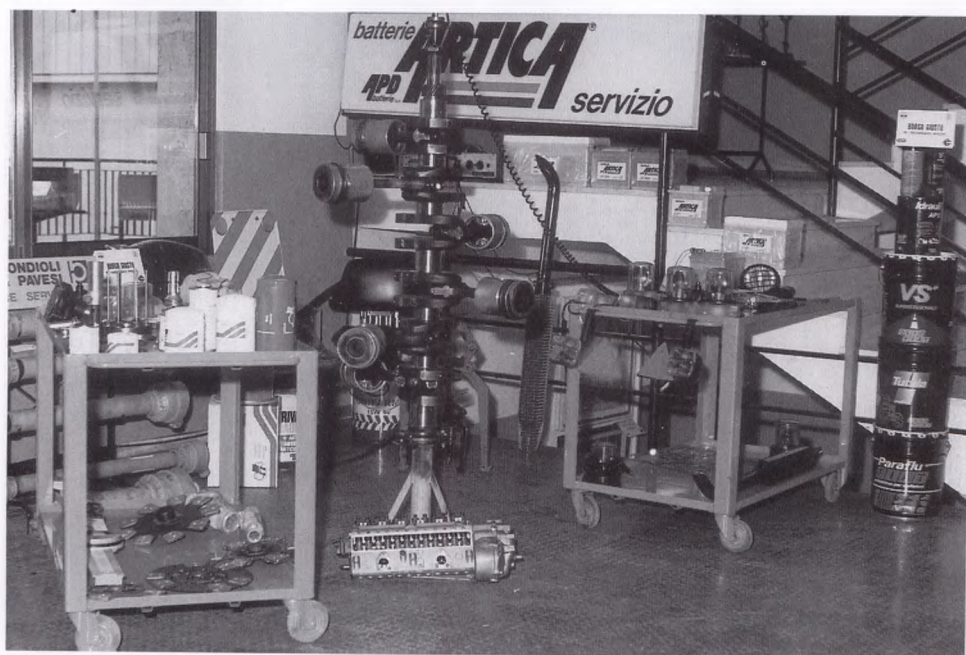
Termoidraulico - Via Europa Unità, 1 - Cosa - Tel. 96343 (*Inizio attività 1.2.79*)



Lena & Meneghel s.d.f. - Termoidraulici - Lattonieri - Via Stazione, 1 - S. Giorgio R.da
Tel. 96178 (*Inizio attività 1.2.80*)



Rossi Giuseppe
Lavorazione ferro - Pozzo



Borgo Giusto
Officina meccanica - S. Giorgio



Cancian Giacomo

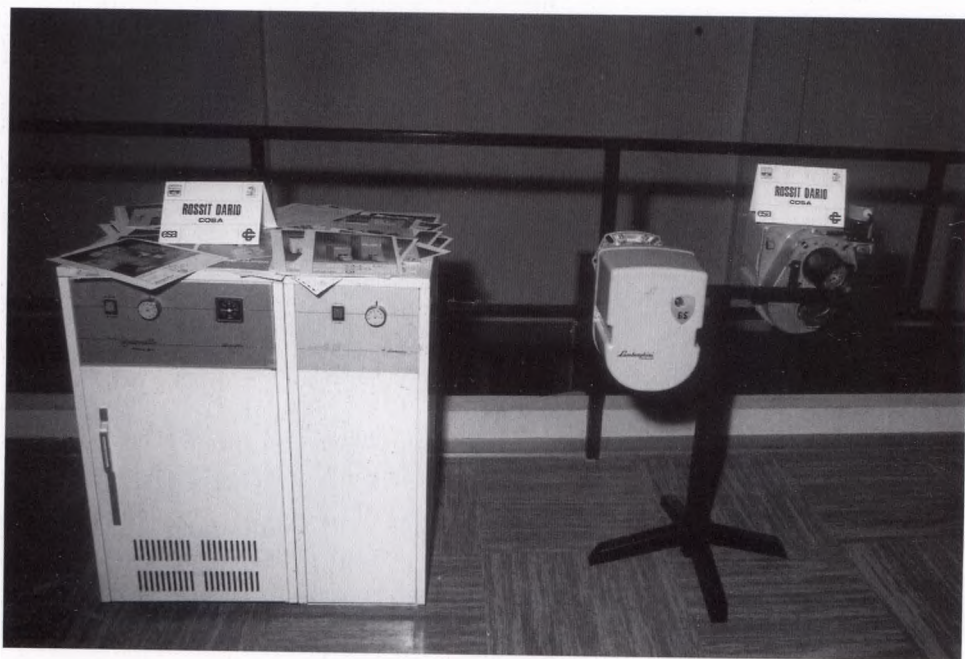
Tuttobocce 17 - Via Tagliamento, 2 - Pozzo - Tel. 96217



Mode Gava di Gava Vincenzo - Sartoria su misura per uomo e donna - Vendita tessuti e abbigliamento - Via del Popolo, 1 - Aurava e Via Mazzini 28 - Spilimbergo



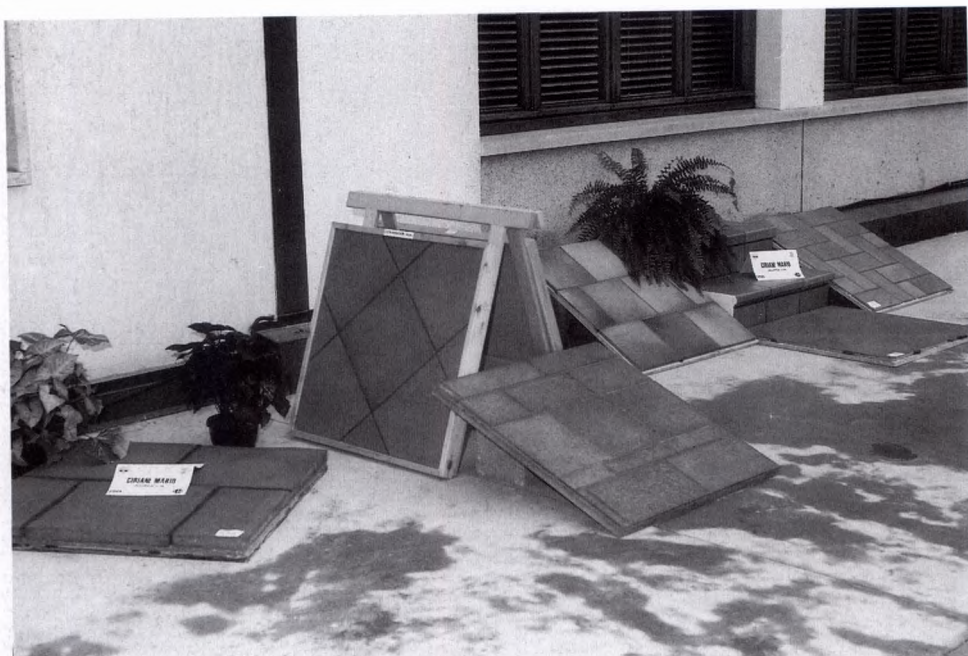
Pelletteria "G.D.B." di Della Bianca Gianna - Borse - Cinture - Piccola Pelletteria e Confezioni in Pelle - Via del Popolo - Aurava - Tel. 96512



Termoidraulico Rossit Dario - Installazione di qualsiasi tipo di impianto riscaldamento e sanitario - Via Europa Unita, 1 - Cosa - Tel. 96343



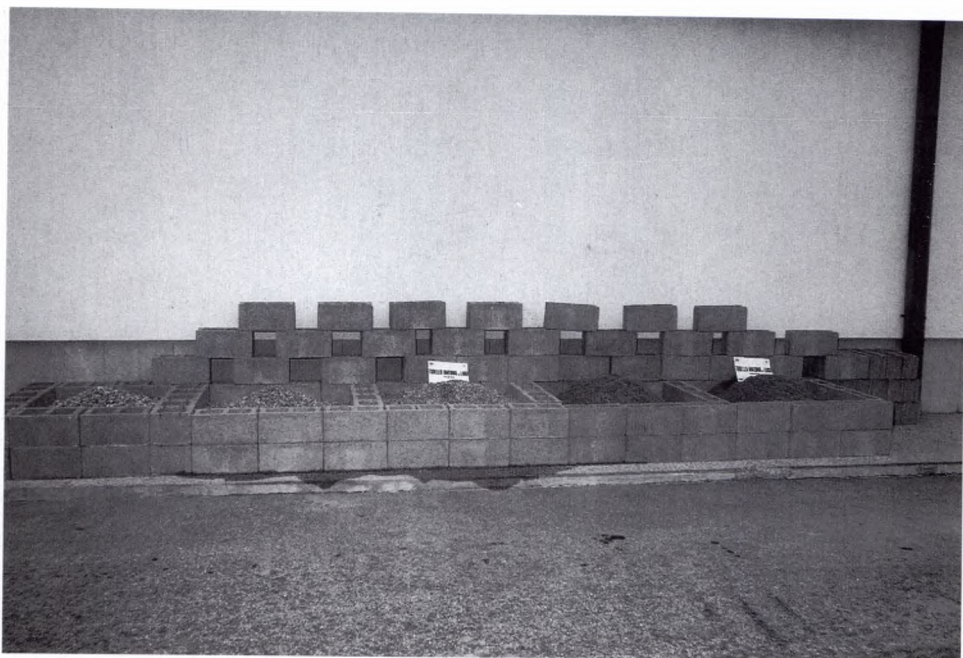
Maglificio Leila di Gasparotto Loretta - Produzione tessuti con macchine elettroniche - Confezioni varie - Maglieria esterna con filati pregiati: pura lana, Mohar, Angora.



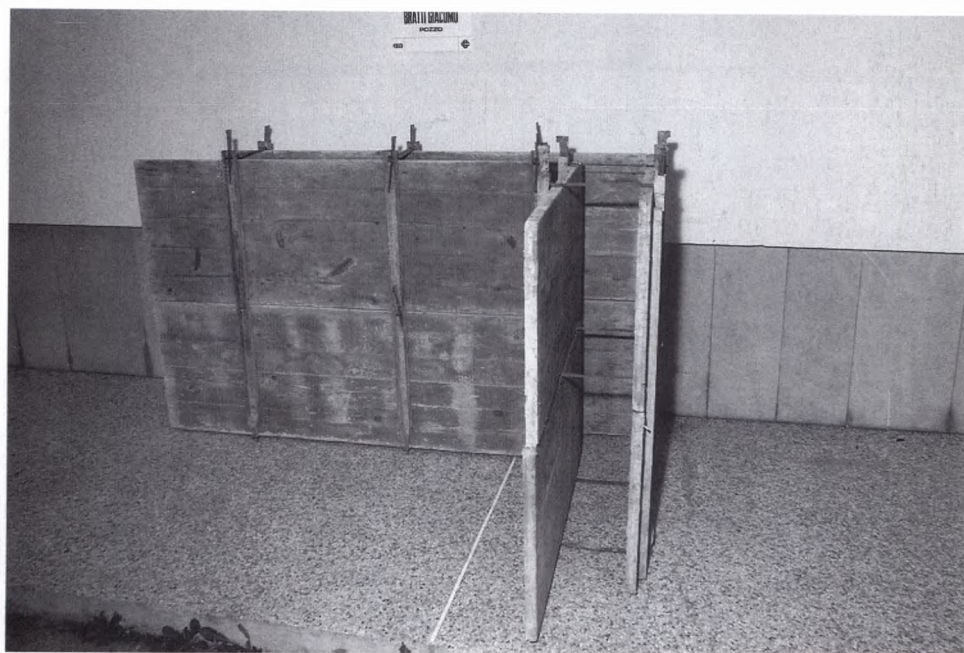
Ciriani Mario - Piastrellista - Rivestimenti - Pavimentazioni in ceramica e cotto - Porfido - Piastrelle in ceramica - Cotto fiorentino, ecc. S. Giorgio della Richinvelda



Barbui Aureliano
Falegname - Via Roma - S. Giorgio



Tubello Antonio e Luigi
Blocchi in cemento - Pozzo



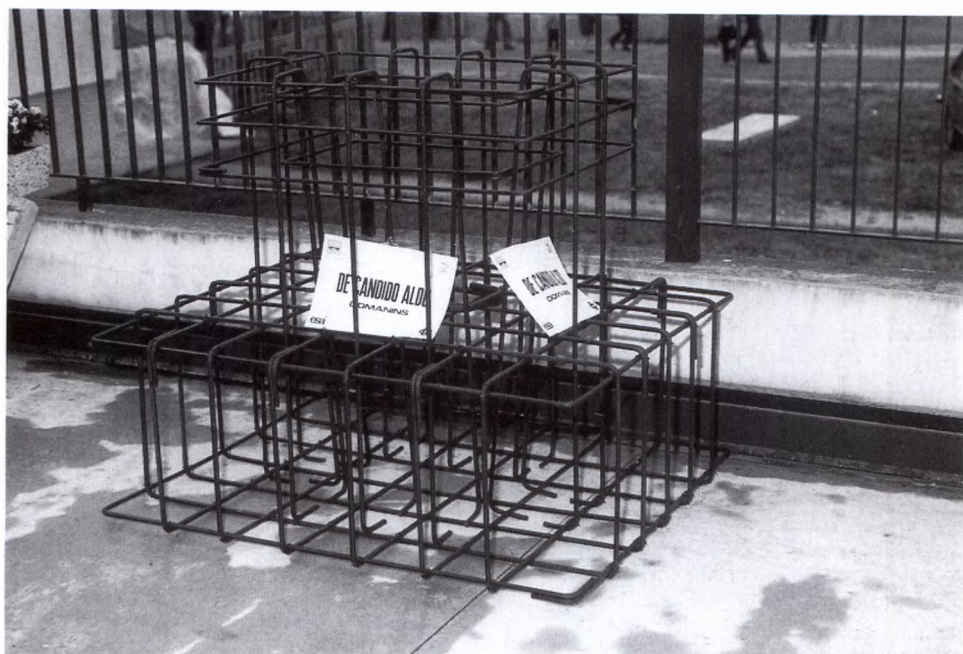
Bratti Giacomo
Pozzo



Cescomani Nely
Panificio - Domanins



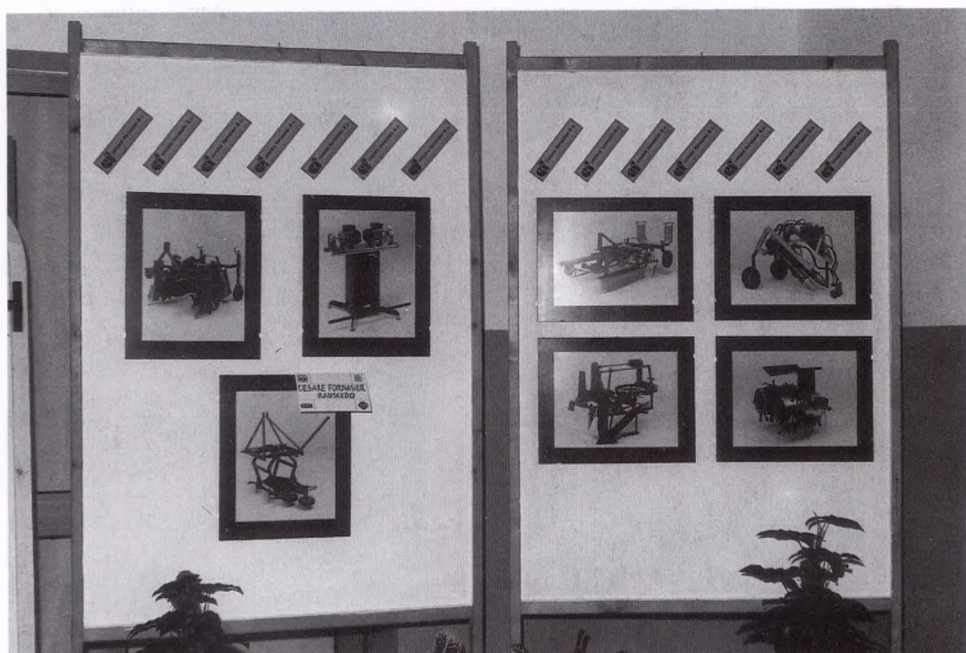
Tubello Silvio
Lavorazione ferro - Pozzo



D'Andrea Aldo
Ferraiole - Domanins



Salvador Marino
Falegname - Aurava



Fornasier Cesare
Costruzioni meccaniche agricole - Rauscedo



Secco Erminio e Luigi
Molino per macinazione cereali - Pozzo



Salvador Marino
Falegname - Aurava



Rossi Eleonora - Confezioni Maglieria - Via Borgo Leone, 23 - Domanins - Tel. 94394
(Inizio attività 22.2.79)

LEGISLAZIONE A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

Intervento del Dott. Mario Salvalaggio - Funzionario della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia

Quando il Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di S. Giorgio della Richinvelda, Luchini ha interessato la Federazione Regionale delle Casse Rurali per richiedere la mia presenza, quale correlatore a questo Vostro convegno sull'artigianato locale, organizzato in occasione della 5ª rassegna produttiva comunale, mi sono reso immediatamente disponibile, in quanto la struttura federale ed io stesso siamo profondamente convinti che il momento informativo e formativo siano uno dei compiti fondamentali anche per una realtà cooperativa come la nostra che ha modo così di confermare, oltre al quotidiano rapporto privilegiato di operatività con la categoria, la particolare disponibilità verso il mondo artigiano di cui si sente parte integrante e partecipe a tutte le problematiche che l'attraversano.

Il senso di servizio che contraddistingue il nostro operare ci fa ancora una volta essere all'altezza dei tempi.

L'attività di banca infatti viene da noi intesa non solo come momento di intermediazione, ma soprattutto come momento di consulenza, di disponibilità ad approfondire le singole problematiche, diverse una dall'altra, e a proporre le soluzioni più consone in funzione alle reali necessità e alle capacità dell'azienda artigiana di farvi fronte.

Il primo consiglio dunque che anche in questa occasione diamo agli imprenditori artigiani, è quello di evitare l'indebitamento ordinario, soprattutto a breve termine, per quelle iniziative che per loro natura debbano trovare riscontro in operazioni a medio e lungo termine e che soprattutto possono ricadere anche nelle previsioni di credito agevolato a sensi di leggi nazionali e regionali di incentivazione. Queste sono opportunità da non perdere.

L'indebitamento finanziario deve dunque attingere il più possibile alle normative di agevolazione, lasciando il credito ordinario alla sola necessità di liquidità aziendale, che in ogni caso deve essere di facile disponibilità e utilizzazione.

Dopo queste premesse generali ritengo opportuno, prima di approfondire le problematiche legate all'applicazione delle normative agevolate, riepilogare le varie fonti di finanziamento, di intervento agevolato e di garanzia che il legislatore nazionale e soprattutto quello regionale ha messo a disposizione delle imprese artigiane.

Colgo l'occasione per precisare altresì che l'artigiano ha come interlocutori fondamentali due entità; la banca o una società parabancaria e l'ente pubblico.

Questo rapporto triangolare non è sempre facile, molte volte i tempi e i metodi d'istruttoria non coincidono e quindi nascono difficoltà di

tempestività nella erogazione che danneggiano soprattutto le imprese artigiane.

Quest'ultime devono avere dunque una accortezza particolare, devono cioè iniziare gli approfondimenti e l'istruttoria per l'erogazione del contributo, per tempo, anzi con largo anticipo e non quando per una serie di coincidenze sono con l'acqua in gola.

Passiamo ad esaminare schematicamente le principali normative di favore a cui l'artigiano può attingere per le proprie necessità finanziarie; ci piace soffermarci per primo sullo strumento Artigiancassa, previsto da leggi nazionali, al quale anche la nostra Regione ha dato piena fiducia, riscontrandone una valida rispondenza operativa e quindi attivandola con consistenti mezzi propri.

Ecco le principali informazioni di operatività.

ARTIGIANCASSA:

contributi conto interessi per acquisto macchine, attrezzature, impianti.

Soggetti beneficiari:

Imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti (L.R. 20/74).

Finanziamento:

Imprese artigiane: 400 milioni;

Consorzi: 400 milioni per il numero delle imprese artigiane consorziate;

Cooperative: il massimale è rapportato ai soci che partecipano professionalmente al lavoro della cooperativa.

N.B. Il finanziamento può essere utilizzato, nei limiti dell'importo suddetto, per una o più iniziative, ammissibili per l'Artigiancassa, indicate nella guida.

Durata:

5 anni, salvo casi di particolare utilità ed opportunità per l'impresa.

Tasso d'interesse per l'impresa, cooperativa o consorzio:

zone insufficientemente sviluppate 6,30% (48% del tasso di riferimento).

Zone rimanenti: 7,90% (60% del tasso di riferimento)

Tasso di riferimento 13,10% (varia bimestralmente).

Inoltre domanda:

La domanda, redatta su apposito modulo, va inoltrata, tramite un istituto di credito all'Artigiancassa e deve essere corredata dai seguenti documenti:

Certificato di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;

Documentazione della spesa: preventivo o fatture quietanzate (tre copie).

ARTIGIANCASSA:

contributo "una tantum" in conto interessi per la formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti.

Soggetti beneficiari:

Imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti (L.R. 20/74).

Finanziamento:

80 milioni.

Durata:

5 anni.

Tasso d'interesse:

come schema precedente.

Inoltro domanda:

la domanda redatta su apposito modulo, va inoltrata tramite un istituto di credito all'Artigiancassa e deve essere corredata dai seguenti documenti:

- Certificato iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;
- Documentazione della spesa (tre copie); preventivo o fatture quietanzate;
- Relazione sull'effettiva esigenza aziendale delle scorte, in rapporto al ciclo produttivo.

Note:

Nell'esame della domanda viene tenuto conto della natura delle scorte.

Lo strumento operativo della regione nel breve termine (fino a 36 mesi) è quello dell'ESA - Ente di Sviluppo per l'Artigianato.

Per quanto riguarda l'operatività in questo settore ci piace evidenziare anzitutto che l'annoso problema delle cambiali agevolate è stato risolto grazie al nostro continuo pressante impegno nei confronti delle autorità finanziarie e fiscali nazionali.

Questa nostra azione è stata una ulteriore riprova del particolare rapporto che lega il nostro sistema di Credito Cooperativo alle reali esigenze degli imprenditori artigiani.

Il settore creditizio ESA si articola in due sottosettori particolari. Il credito di esercizio, il credito di incentivazione; ecco comunque schematicamente le previsioni:

ESA:

contributo in conto interessi per acquisto macchine, attrezzature e impianti.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti (L.R. 20/74).

Finanziamento:

imprese artigiane: 50.000.000, pari alla documentazione di spese senza IVA.

Consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti: 250.000.000.

Cooperative artigiane: 100.000.000.

Spesa massima finanziabile L. 60.000.000 + IVA.

Durata:

6 mesi, salvo eventuali 5 rinnovi semestrali.

Forma del finanziamento:

di norma cambiario (cambiali agevolate).

Erogazione:

posticipata: dopo l'approvazione dell'ESA

anticipata: prima dell'invio della domanda all'ESA - solo se la domanda è documentata con fattura quietanzata o non, o comunque con documentazione definitiva di spesa.

Tasso d'interesse:

Globale: 12,75% (concordato periodicamente fra banche e ESA)

6%: a carico delle imprese delle cooperative, dei consorzi con sede in zone montane;

7,5% a carico delle imprese, delle cooperative, dei consorzi con sede nelle zone non montane.

Inoltro domanda:

la domanda di finanziamento, redatta su apposito modulo, va inoltrata ad un istituto di credito convenzionato corredata dai seguenti documenti:

preventivi di spesa o fatture che abbiano data non anteriore a sei mesi da quella indicata nella domanda.

Unitamente alla domanda di finanziamento, va inoltrata all'ESA, tramite la banca, la domanda di contributo in carta legale, con allegato un certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, rilasciato dalla competente Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della domanda. Tale certificato per le operazioni che non usufruiscono dell'agevolazione sulla cambiale, deve essere in bollo.

Note:

in caso di necessità può essere richiesta la garanzia fidejussoria dell'ESA.

ESA:

contributo in conto interessi per formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti. (L.R. 20/74).

Finanziamento:

imprese artigiane: 50.000.000, pari alla documentazione di spesa senza IVA.

Consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti: 250.000.000

Cooperative artigiane: 100.000.000.

N.B.: Il finanziamento può essere utilizzato nei limiti degli importi suddetti per una o più iniziative della ESA, indicate nella guida.

Durata:

6 mesi, salvo eventuali 2 rinnovi semestrali.

Forma del finanziamento:

di norma cambiario (cambiale agevolata)

Erogazione:

Posticipata: dopo l'approvazione dell'ESA;

Anticipata: prima dell'invio della domanda all'ESA - solo se la domanda è documentata con fattura quientazata o non, o comunque con documentazione definitiva di spesa.

Tasso d'interesse:

Globale 12,75% (concordato periodicamente fra banche e ESA)

6%: a carico delle imprese delle cooperative, dei consorzi con sede in zone montane

7,5%: a carico delle imprese, delle cooperative, dei consorzi con sede nelle zone non montane.

Inoltro domande:

la domanda di finanziamento, redatta su apposito modulo, va inoltrata ad un istituto di credito convenzionato corredata dai seguenti documenti:

Preventivi di spesa o fatture che abbiano data non anteriore a sei mesi da quella indicata nella domanda.

Unitamente alla domanda di finanziamento, va inoltrata alla ESA, tramite la banca, la domanda di contributo in carta legale, con allegato un certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, rilasciato dalla competente Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della domanda. Tale certificato per le operazione che non usufruiscono dell'agevolazione sulla cambiale, deve essere in bollo.

Note:

Nel caso di necessità, può essere richiesta la garanzia fidejussoria dell'ESA.

ESA:

contributo in conto interessi per pagamento spese generali.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti (L.R. 20/74).

Finanziamento:

come schema precedente.

Durata:

6 mesi, salvo eventuali 2 rinnovi semestrali.

Forma del finanziamento:

di norma cambiario - bollo ordinario.

Erogazione:

come schema precedente.

Tasso d'interesse:

come schema precedente.

Inoltro domanda:

come schema precedente.

Note:

Per pagamento di contributi assicurativi deve risultare chiaramente dalla documentazione che si riferiscono alla impresa richiedente, altrimenti dovrà essere allegata una specifica dichiarazione del titolare. Per salari e stipendi è necessario allegare copia del libro paga del periodo interessato al finanziamento: il DM 10 INPS per i contributi dipendenti a carico del datore di lavoro.

Sulle schede carburante devono essere evidenziate la ditta, la targa ed il tipo del mezzo nonché l'imponibile dell'IVA.

Nel caso di necessità, può essere richiesta la garanzia fidejussoria dell'ESA.

ESA:

contributo in conto interessi per manutenzione e riparazione ordinarie di macchine e impianti.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi fra imprese artigiane e consorzi misti (L.R. 20/74).

Finanziamento:

come schema precedente.

Durata:

6 mesi, salvo eventuali 2 rinnovi semestrali.

Forma del finanziamento:

di norma cambiario - bollo ordinario

Erogazione:

come schema precedente

Tasso d'interesse:

come schema precedente

Inoltro domanda:

come schema precedente

Note:

nel caso di necessità può essere richiesta la garanzia fidejussoria dell'ESA.

ESA:

contributo in conto interessi per esigenze di liquidità finanziaria.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative artigiane, consorzi e società consortili fra imprese artigiane purchè i soggetti richiedenti non risultino già irrimediabilmente compromessi sul piano dell'operatività aziendale.

Finanziamento:

non fissato a priori

Durata:

6 mesi, salvo eventuali 5 rinnovi semestrali, previa decurtazione del finanziamento ad ogni rinnovo.

Tasso d'interesse:

globale 12,75% (come schema precedente)

a carico richiedente con sede in

- zone montane 5%

- zone non montane 6,5%

Inoltro domanda:

l'impresa, la cooperativa od il consorzio che ritiene di essere interessato ad usufruire di questo tipo di intervento, provvede a contattare preventivamente l'ESA, tramite richiesta scritta.

Note:

il presente finanziamento non va a formare cumulo con gli altri prestiti dell'ESA.

Uno strumento moderno particolarmente “malleabile” per risolvere le necessità dell’impresa artigiana è quello del “leasing”.

Si tratta nella sostanza di un contratto di locazione finanziaria che permette all’impresa di inserire immediatamente nella struttura produttiva aziendale le macchine e l’attrezzatura senza intaccare la liquidità aziendale o la capacità di credito bancario.

Il nostro gruppo ha costituito una apposita società parabancaria, l’Agrileasing che con la propria sede secondaria di Udine è in grado di soddisfare tutte le esigenze delle imprese alle condizioni che contraddistinguono tradizionalmente l’opera delle nostre Casse.

Anche per l’operatività in leasing sono previste agevolazioni nazionali e regionali:

ESA:

contributo sulle operazioni di Leasing mobiliare per macchinari ed attrezzature.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative e consorzi fra imprese artigiane.

Entità e modalità del contributo:

- Il contributo viene determinato nella misura del 25% del valore di acquisto del macchinario e/o delle attrezzature, entro il limite massimo di 100 milioni all’anno, e non più di una volta all’anno.

- Il contributo è corrisposto in rate semestrali posticipate, a partire dalla data di stipulazione del contratto, per una durata pari a quella dell’operazione e, comunque non superiore a 5 anni.

Condizioni per la concessione del contributo:

le domande vanno presentate entro 6 mesi dalla data di stipulazione del contratto di locazione.

- L’operazione di locazione deve avere una durata superiore a 2 anni.

- L’importo minimo delle operazioni è stabilito in 3 milioni.

- L’impresa deve osservare nei confronti dei lavoratori la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi regionali e provinciali.

ARTIGIANCASSA:

contributo in conto canoni sulle operazioni di leasing mobiliare per macchinari ed attrezzature.

Soggetti beneficiari:

imprese artigiane, cooperative e consorzi fra le imprese artigiane.

Durata dei contratti di locazione finanziaria (limite massimo):
5 anni.

Sulle operazioni di locazione finanziaria l'Artigiancassa concede un contributo in conto canoni:

- La misura del contributo è determinata in funzione del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto di locazione e del tasso artigiano agevolato.
- Il contributo è calcolato in misura equivalente al contributo in conto interessi spettanti ad una corrispondente operazione di mutuo agevolato Artigiancassa.
- Il contratto di locazione finanziaria non può essere stipulato prima della presentazione della domanda di contributo in conto canoni e oltre tre mesi dalla delibera di ammissione al contributo medesimo.
- L'importo delle operazioni di locazione finanziaria ammissibili al contributo in conto canoni è pari al valore dei beni oggetto del contratto di locazione finanziaria, nei limiti del fido massimo concedibile ad una stessa impresa artigiana (400 milioni) tenuto conto:
 - della residua esposizione per eventuali precedenti operazioni di finanziamento ammesse al contributo interessi;
 - della residua esposizione per eventuali precedenti operazioni di locazione finanziaria ammesse al contributo in conto canoni.
- Il contributo in conto canoni è erogato per una durata pari a quella del contratto di locazione finanziaria e non può essere concesso per il rinnovo di un contratto di locazione finanziaria agevolata.

Inoltre domanda:

la domanda di contributo in conto canoni deve essere presentata in triplice esemplare alla Società di locazione finanziaria (su apposito modulo). Alla domanda va allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella della domanda medesima.

Due copie della domanda, corredata ciascuna della documentazione prescritta (di cui un esemplare in originale), debbono essere trasmesse dalla società all'ufficio regionale dell'Artigiancassa.

L'impresa artigiana oltre ai contributi in conto interessi necessita anche in molte occasioni di una maggior quantità di credito, e non sempre ha garanzie sufficienti.

L'Ente regionale grazie anche alle organizzazioni di categoria ha costituito e reso operativi i Consorzi Garanzia Fidi - GON.GA.FI.

Questo strumento nella sostanza applicativa opera garantendo alle banche, in una determinata percentuale, il buon fine degli affidamenti permettendo alle imprese artigiane l'apertura di ulteriori linee di credito o la conferma di affidamenti che dovrebbero essere portati a rientro.

Il meccanismo operativo si basa sulla costituzione di un fondo rischi che è il polmone finanziario dell'operatività consortile.

Il sistema bancario s'impegna a erogare una determinata quantità di credito per la quale c'è la garanzia del consorzio nella misura percentuale del 70% circa.

In caso di insolvenza la banca preleva dal fondo rischi e cerca di recuperare dai prestatori l'ulteriore suo credito nonché quello anticipato dal consorzio.

Ho fatto una rapidissima carellata sulle problematiche creditizie interessanti le imprese artigiane, ma la mia presenza ed il mio intervento ha voluto soprattutto significare la grande disponibilità e l'attenzione della Cassa Rurale di S. Giorgio alle Vostre necessità che conosce profondamente e che condivide con la massima attenzione e disponibilità.

APPENDICE

Mostra della produzione agricola

La 5ª Mostra della produzione agricola comunale con la qualificante partecipazione delle più importanti cooperative agricole locali, e cioè i Vivai Cooperativi di Rauscedo, la Cooperativa agricola Medio Tagliamento, le Cantine Sociali di San Giorgio e Rauscedo, attraverso la Friulvini, la Friulkiwi, il Circolo Agrario Cooperativo, la Stalla Sociale di Rauscedo e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Giorgio, ha ottenuto un largo successo di partecipazione popolare anche attraverso il coinvolgimento dell'ambiente scolastico comunale.

All'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione comunale e dalla pro Loco Richinvelda, hanno aderito anche una cinquantina di aziende diretto-coltivatrici, che hanno esposto in mostra i più bei campioni della produzione aziendale, componendo anche dei gradevoli "quadri d'immagine" che sono stati premiati secondo il giudizio di un'apposita commissione tecnica costituita da esperti incaricati dalla pro Loco.

Fra la cinquantina di aderenti sono state premiate nell'ordine le seguenti dodici aziende familiari: 1ª Fornasier Lina - Rauscedo; 2ª Paese di Cosa; 3ª D'Andrea Flavia - Rauscedo; 4ª Salbego Nives e Francesco - Pozzo; 5ª Grillo Cherubin Anita - Aurava; 6ª D'Angelo Daniele e Michele - Provesano; 7ª Cominotto Rosa - Cosa; (7ª pari merito) Fornasier Anna Maria; 9ª Marcon Caterina - Cosa; 10ª Concato Giampietro - Aurava; 11ª Vasti Settimo - Aurava; 12ª D'Andrea Fabio - Rauscedo.

Molto interesse, nell'ambito della Rassegna, ha riscosso anche una mostra dei lavori del tempo libero con la partecipazione di una trentina di espositori.

Nell'ambito della manifestazione è stata accolta con interesse anche una mostra equina, nella quale l'Associazione provinciale allevatori ha presentato alcuni cavalli delle razze comuni negli attuali allevamenti, come l'"avelignese" e la "Bardigiana".

Nella "miniesposizione" di allevamenti familiari, particolarmente ammirato il variegato gruppo di quaglie, presentato da Bepi Bertazzo, come esempio di impegno familiare nei ritagli di tempo libero.

La giuria composta dai signori:

Dott. Dall'Aquila, direttore dei Vivai di Rauscedo;
Perito Silvano Zanato;
Ins. Ines Pasquin;
Sac. don Sante Ivan;

Sign. Emilio Tubello;
Segretario Rino Secco;

ha classificato fra i migliori i seguenti espositori della mostra agricola:

1° Fornasier Lina - Rauscedo	punti 49
2° Paese di Cosa	" 47
3° D'Andrea Flavia - Rauscedo	" 40
4° Salbego Nives e Francesco - Pozzo	" 39
5° Grillo Cherupin Anita - Aurava	" 33
6° D'Angelo Daniele e Michela - Provesano	" 32
7° Cominotto Rosa - Cosa	" 31
7° Fornasier Annamaria - Rauscedo	" 31
9° Marcon Caterina - Cosa	" 30
10° Concato Giampiero - Aurava	" 27
11° Vasti Settimo - Aurava	" 26
12° D'Andrea Fabio - Rauscedo	" 23

Diversi premi, offerti dal Circolo agrario di S. Giorgio sono stati sorvegliati anche fra tutti gli altri coltivatori aderenti.

I produttori agricoli chiedono l'ammodernamento dell'irrigazione

Una consistente partecipazione ed un considerevole interesse dei produttori agricoli è stata riscontrata in occasione del convegno sul tema: l'irrigazione del territorio comunale, realtà, problemi e prospettive per l'ammodernamento degli impianti, svoltosi per iniziativa dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco Richinvelda, nell'ambito della "5ª Rassegna Produttiva comunale".

Rivolgendosi in particolare all'Assessore Regionale all'agricoltura dott. Silvano Antonini e all'Ing. Viel, Direttore del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, il Sindaco comm. Lorenzo Ronzani e l'Assessore comunale alle attività economiche Artemio Volpatti, hanno fatto rilevare le pressanti richieste dei produttori agricoli locali per la realizzazione di un programma globale per l'ammodernamento dell'attuale rete irrigua nel territorio comunale, con l'obiettivo finale di estendere in tutti i terreni coltivati gli impianti a pioggia per caduta a pressione naturale.

L'Assessore Regionale all'agricoltura Antonini, in risposta alle richieste degli interventi unanimemente concordi sull'esigenza di realiz-

zare nei tempi più brevi possibili, una razionale rete pluvirrigua a pressione naturale in tutto il territorio comunale, ha affermato che il problema del potenziamento dell'irrigazione è considerato dalla Regione fra le priorità per lo sviluppo di un'agricoltura regionale più competitiva.

Antonini ha quindi assicurato la piena disponibilità a sostenere finanziariamente la trasformazione irrigua anche a San Giorgio, purché sia il Consorzio Cellina Meduna a presentare un piano rispondente alle attese dei produttori agricoli locali e che sia compatibile con il nome di rispetto ambientale.

Premiati i produttori del miglior latte qualità

Nell'ambito delle varie iniziative incluse nel programma della "5ª Rassegna Produttiva comunale", sono stati premiati anche i produttori agricoli che hanno conferito il miglior latte nell'arco di un anno, secondo la tabella scientifica "Latte Qualità applicata dalla Cooperativa Agricola Medio Tagliamento" per i propri associati.

Attestati di merito e una confezione regalo di prodotti lattiero-caseari, offerti dalla cooperativa Medio Tagliamento, sono stati consegnati nel corso di una cerimonia svoltasi con l'intervento dell'Assessore Regionale all'agricoltura dott. Antonini, del Sindaco rag. Ronzani, dei Presidenti della Pro Loco e della Cassa Rurale ed Artigiana, Santarossa e Luchini, agli allevatori distinti nella produzione di latte qualità.

Ecco la classifica delle aziende premiate:

- 1ª Donda Alfonso di Cosa
- 2ª Tesan Primo e Figli di Pozzo
- 3ª Venier Angelo fu Luigi di Domanins
- 4ª Salbego Francesco di Pozzo
- 5ª Lenarduzzi Giovanni di Pozzo
- 6ª Orlando Marcello di San Giorgio
- 7ª Volpatti Alvio di Aurava
- 8ª Tondat Giuseppe e Carmelo di Domanins
- 9ª Bertazzo Antonio di Provesano
- 10ª Feltrin Giovanni di Provesano

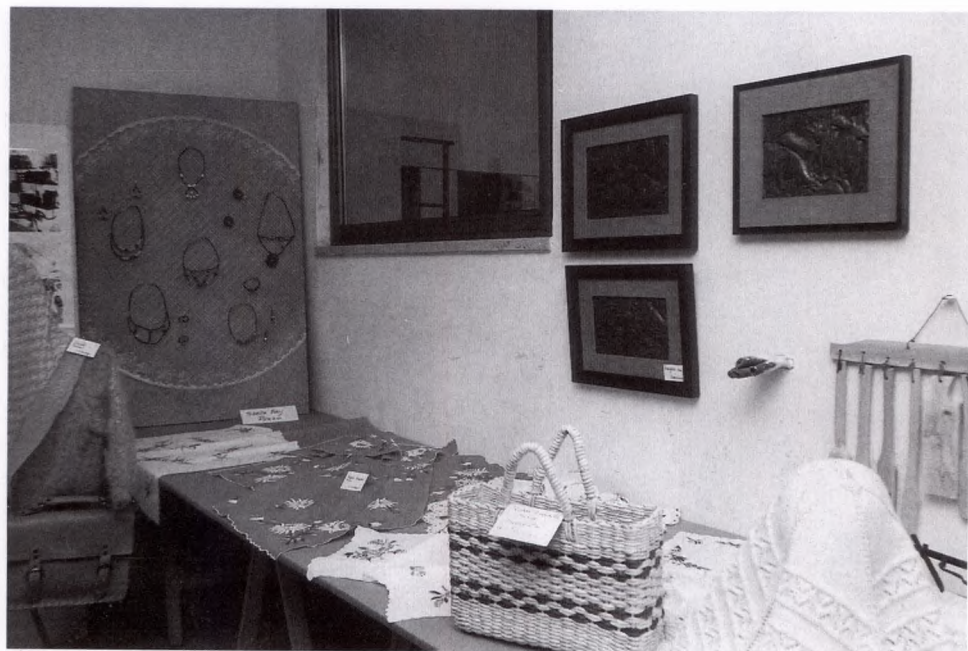
Nella classifica non compaiono allevatori di Rauscedo in quanto la maggior parte del latte locale è prodotto dalla Stalla Sociale già premiata in altre occasioni per l'elevato livello tecnico-produttivo raggiunto.

Questi i concittadini aderenti alla Rassegna Comunale nella sezione "Lavori del tempo libero"

Anonime S. Giorgio
Basso Pietro
Bratti Attilio
Cancian Elisa
Castellarin Rosy
D'Andrea Angelo
De Candido Rosanna
De Candido Mariannina
Ferino L.
Ferrari Elena
Galasso Giuseppina
Gei Angelo
Gei Mara
Luchini Agata

Marchi Edda
Marcon Olivo
Marcuz Domenico
Pagura Elisa
Pancino Irene
Pappalardo Francesco
Rizzi Mazan Anna
Rossi Ennio
Secco Rino
Squizzato Angelica
Tramontin Doretta
Tesan Amabile
Tubello Edy
Tubello Rosanna
Venier Dino







“Marcia verde e giochi popolari”

La simpatica competizione popolare “Trofeo 7 campanili” ha visto quest’anno i concorrenti misurarsi in gare di perspicacia e abilità come: la costruzione di una torre con tutoli di mais, la valutazione del peso di una zucca gigante di oltre 40 kg., per la cronaca prodotta dall’azienda Bortolussi, e nell’individuazione di varietà e dimensioni di ortaggi e pannocchie ad occhi bendati.

Stavolta per merito di Giovanni Bagnarol, Rita Truant e Stefano Bagnarol, ha vinto Provesano, che ha superato di un soffio Domanins, dopo una specie di spareggio matematico, solo per una minima differenza di tempo impiegato nell’acquisire il medesimo punteggio.

La 2ª edizione della “Marcia Verde” organizzata dall’Associazione comunale dei pescatori sportivi e coordinata dal dinamico presidente Sergio Presotto, è stata la più impegnativa manifestazione sportivo-ricreativa, che ha fatto da corollario alla 5ª Rassegna produttiva comunale.

Circa un centinaio di partecipanti, nonostante il maltempo, ma un’ottima riuscita per il clima di amichevole simpatia lungo i quasi venti chilometri del percorso tra campagne e centri abitati di diverse frazioni del territorio comunale, nel segno del rispetto per l’ambiente naturale.

Organizzatori della 5ª Rassegna Produttiva

Per il settore Agricolo

Coordinatori	- Fornasier	Giuseppe
	- Baldo	Fiorenzo
Responsabili frazionali	- Drigo	Vittorio
	- Volpatti	Enrico
	- Salbego	Francesco
	- Zavagno	Franco
Delegati Pro Loco	- Gei	Laura
	- Secco	Rino

Per il settore Artigianale

Coordinatori	- Gava	Vincenzo
	- Tubello	Antonio
Responsabili frazionali	- Luchini	Ernesto
	- Rossi	Eleonora
	- Tubello	Silvio
	- Toffolo	Roberto
	- Rossit	Dario
	- Chiarotto	Luigi
Delegati Pro Loco	- Orlando	Francesco
	- Tramontin	Anna Maria

Settore Giochi popolari

Coordinatori	- Gasparotto	Alfredo
	- Rosso	Aldo
Responsabile Marcia Verde	- Presotto	Sergio
Collaboratori organizzativi	- Lessio	Lino
	- Basso	Lucio
	- D'Andrea	Stefano
Responsabile di Segreteria	- Lucia	Tramontin

INDICE

Arte, mestieri e professioni	pag. 9
Insedimenti produttivi nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda ..	” 13
I molini	” 15
Ultima generazione dei “Favris” di Provesano	” 23
Elenco incompleto degli Artigiani della nostra Comunità	” 24
L’artigianato nella dimensione comunale: consistenza attuale, problemi settoriali e indicazioni per lo sviluppo	” 41
Intervento del Presidente provinciale dell’Unione Artigiani di Pordenone cav. Luciano Rossi	” 42
Intervento del rappresentante degli artigiani locali	” 45
Quadro riassuntivo dell’artigianato nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda	” 46
Legislazione a favore dell’artigianato	” 72
Mostra della produzione agricola	” 82
I produttori agricoli chiedono l’ammodernamento dell’irrigazione . . .	” 83
Premiati i produttori del miglior latte qualità	” 84
Questi i concittadini aderenti alla Rassegna Comunale nella sezione “Lavori del tempo libero”	” 85
“Marcia verde e giochi popolari”	” 87
Organizzatori della 5ª Rassegna Produttiva	” 88

Finito di stampare
nel mese di ottobre 1987
dalla Tipografia Tielle di Sequals

